(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) — NUOVA — (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Num. 226
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 25-26 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

## Le truppe dell'ONU avanzano su tutto il fronte in Corea

# I marines hanno raggiunto gli edifici municipali di Seul

### Solo 40 km. separano le branche della gigantesca tenaglia che minaccia di serrare fra le armate americane l'intero esercito nordista

Fronte di Seul, lunedì sera.

Da Kunchon, occupata ieri sera, le forze americane, con un'avanzata rapidissima, sono entrate oggi a Chochiwon, proseguendo nella loro fulminea puntata, tanto che alle 13 del Q. G. di Mac Arthur si poteva informare che ormai la distanza fra le estremità delle due branche della gigantesca tenaglia, che si protendono da sud-est e da nord-ovest, è ridotta a meno di 40 chilometri.

Appare evidente il concetto strategico che ispira il comando americano in questa grande operazione. E' una strategia alla Patton, cioè fatta di fulminei allunghi motorizzati, che si aprono la via in mezzo alle difese nemiche e che continuano la propria marcia, senza curarsi delle sacche di resistenza che possono rimanere ai fianchi o alle spalle. Una volta operato il congiungimento delle due branche della tenaglia, gli americani contano di dovere solo più combattere contro i due tronconi in cui sarà stato diviso l'esercito nordista che a quel momento rimarrà assolutamente privo di ogni possibilità di rifornimenti.

Estremamente confusa appare in questi giorni la tattica dei nordisti. Nessuno è in grado di prevedere quali saranno le loro mosse nelle prossime settimane e dove Kim Ir Sen accetterà il combattimento campale. La preoccupazione che il comandante rosso ha dimostrato, subito dopo il rovesciamento del fronte, è stata una sola: sganciare dal fronte meridionale il maggior numero di truppe possibile, lasciando indietro soltanto dei nuclei di resistenza.

Nel mentre la battaglia di Seul continua più che mai accanita.

Alle 13 il Q. G. di Mac Arthur ha annunciato che i «marines» hanno raggiunto gli edifici municipali di Seul e che l'accerchiamento totale della capitale dovrebbe essere questione di ore.

I carri armati americani hanno affrontato le barricate erette con sacchi di sabbia nelle strade di Seul ed hanno aperto la strada ai «marines» per l'avanzata nel cuore della città.

I «marines» si sono aperti un varco nelle vie di Seul, sotto la protezione del fuoco delle artiglierie e dei bombardamenti degli aerei. La battaglia è la cerca, via per via, casa per casa, contro i franchi tiratori nordisti, mentre l'artiglieria e i mortai comunisti battono dal Colle del Sud le truppe avanzanti.

L'attacco si svolge lungo tre direttrici. Di mano in mano che le tre colonne si avvicinano al centro della città, la resistenza dei nordisti diventa sempre più accanita, disperata.

I nordisti sembrano decisi a difendersi fino all'estremo e a non lasciare in mano agli avversari che cumuli di rovine e un immenso cimitero.

Un'intera unità americana completamente armata ed equipaggiata è stata trasportata direttamente in volo dal Giappone all'aeroporto di Kimpo, 16 chilometri a nord-ovest di Seul, per partecipare alla battaglia dei «marines» ai quali si è già unita oggi. Dispacci dal fronte riferiscono che l'unità è stata trasportata a bordo di otto «Skymaster» quadrimotori da trasporto e di 66 «vagoni volanti».

«Superfortezze» americane bombardano tutte le strade che conducono a Seul.

Un comunicato diramato stamane dal comando della VIII Armata annuncia che unità americane hanno occupato nella notte Hyopchon e Andong. Nel settore della prima divisione le truppe dell'O.N.U. hanno effettuato una avanzata di oltre 10 km. raggiungendo [illegible] senza incontrare notevole resistenza. Dopo la occupazione di Kumchon le formazioni americane hanno continuato a progredire lasciandosi alle spalle anche Oksandong.

Nella Corea meridionale è stata anche occupata stamane la città di Chinju ridotta ormai a mucchi di macerie.

Nel settore della costa orientale è stato fatto prigioniero il comandante della V Divisione comunista.

La VIII Armata annuncia che le forze dell'O.N.U. hanno tagliato la ritirata al nemico [illegible] su tutti i fronti. Sul fronte settentrionale le forze sudiste della III Divisione hanno occupato Yangyang (11 km. a sud-ovest di Yongdok) mentre la Divisione «Capitol» ha occupato Pampodong (una ventina di km. a nord-ovest di Kigye).

Per la prima volta aerei americani hanno effettuato [illegible] missioni per il lancio di [illegible] notizia [illegible] di Corea.

Stamane i rapporti sulla battaglia di Seul riferiscono che i «marines» americani hanno preso d'assalto un'altura che domina la stazione ferroviaria, mentre altri reparti hanno occupato il gruppo di edifici delle prigioni.

COREA del NORD — Kaesong — Munsan — Uijongbu — SEUL — INCHON — Yongdungpo — Anyang — Ansan — COREA del SUD — SUWON — Incon — Chitosen — Heitaku — Chusho — Wolmi

### Una nota della Cina alle Nazioni Unite

NEW YORK, lunedì sera.

La Cina comunista ha protestato ieri presso le Nazioni Unite contro il preteso bombardamento del territorio cinese da parte di apparecchi americani. Il bombardamento sarebbe avvenuto venerdì scorso e la nota afferma che 13 edifici sono stati distrutti e altri 300 danneggiati mentre molti sarebbero i feriti. Le bombe in numero di 12, sarebbero state sganciate da una superfortezza su Antung.

La nota cinese conclude chiedendo che l'Assemblea Generale dell'O.N.U. ponga la questione all'ordine del giorno e che un rappresentante della Cina comunista sia invitato a prendere parte al dibattito.

---

**Mentre correva a 95 km. all'ora**

# Deragliato stamane l'espresso Nancy-Parigi

### Sei cadaveri estratti fin ora - Numerosi i feriti

Bar le Duc, lunedì sera.

L'espresso Nancy-Parigi è deragliato questa mattina presso Loxeville, 88 chilometri a nord-ovest di Nancy. Il convoglio è uscito dai binari in un punto in cui la ferrovia è in leggera pendenza, prima di entrare nella stazione di Loxeville. Le cause della sciagura non sono ancora note. Tre vetture hanno deviato mentre l'espresso viaggiava ad una velocità di 95 chilometri all'ora. Dalle prime indagini risulterebbe che il disastro è stato causato dalla rottura di un'asse.

Fino ad ora sono stati estratti sei cadaveri. Sette passeggeri gravemente feriti sono stati trasportati all'ospedale di Bar Le Duc. Il numero dei feriti si teme sia considerevole.

Un testimone oculare ha riferito che le vetture uscite dai binari si sono rovesciate su se stesse fracassandosi. Il testimone ha detto: «Abbiamo udito uno spaventoso fragore come se migliaia di lenzuola fossero state lacerate in un solo colpo e ci siamo messi a correre verso la ferrovia».

Loxeville, la località in cui è avvenuto il disastro, è un villaggio di circa 150 persone, ha un telefono, ma nessuna stazione di polizia. Ambulanze ed agenti sono venuti nel villaggio dalla vicina Bar Le Duc. Le squadre di soccorso trovano molta difficoltà nell'estrarre i morti ed i feriti dai rottami.

### Terremoto a Creta

**Quattro persone ferite e 400 case danneggiate**

Atene, lunedì sera.

Quattro persone sono rimaste ferite e 400 case danneggiate o distrutte a causa di un terremoto che ha colpito stamane la regione di Chierapetra, nella parte sud-orientale dell'isola di Creta.

---

**PRATICO INIZIO ALLA RIFORMA AGRARIA**

# Terre della Calabria assegnate ai contadini

### Il ministro Segni ripartisce a 396 famiglie i poderi sottratti al latifondo

Catanzaro, lunedì sera.

Alle 10,30 di ieri il ministro Segni, dopo appena dieci mesi dalla promessa formale fatta dal Presidente del Consiglio nel suo discorso a Camigliatello, e a soli cinque mesi dalla sanzione parlamentare alla legge sulla Sila ha dato praticamente inizio all'attuazione della riforma agraria. Questa svolta nella vita economica e sociale del popolo calabrese ha visto infatti ieri 396 nuclei familiari di contadini entrare in possesso delle terre sottratte al grande latifondo calabrese.

La gioia delle 396 famiglie è stata incontenibile: i componenti di esse sanno che le terre assegnate diventeranno di loro proprietà se sapranno farle fruttificare col lavoro.

Il piccolo comune di Santa Severina che sapeva di vivere ieri la sua grande giornata, ha accolto il ministro Segni — che era accompagnato dal sottosegretario Vaccaro, dal signor Caltain dell'E.C.A. e da numerosi parlamentari della Calabria — tutto parato a festa: festoni di bandiere pavesavano le piccole vie e la piazza; ogni balconcino, ogni finestra aveva la sua bandiera tricolore; tutta la popolazione era raccolta nella piazza in un'atmosfera gioiosa.

Dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo di Santa Severina e un discorso del prof. Caglioti, presidente dell'opera per la valorizzazione della Sila, ha preso la parola il Ministro dell'Agricoltura.

L'on. Segni, stentando a parlare per l'emozione ha posto in rilievo come la giustizia sociale voluta dal governo dell'on. De Gasperi sia ben diversa da quella che altri vogliono imporre e alla cui base è la violenza. «Sono certo — egli ha aggiunto — che voi preferite questa giustizia sociale perchè so che tenete alla vostra dignità di uomini; uomini che vogliono essere sicuri del domani; essere certi che il domani dei propri figli non sia tragico come è stata finora la vostra vita».

Segni ha proseguito affermando che «quella che si compie è un'opera di concordia e di pacificazione che non è diretta contro alcuno, ma vuole essere ed è a favore di tutto il popolo italiano. E coloro che sono al vertice della scala sociale e hanno dovuto affrontare dei sacrifici per l'attuazione di quest'opera di giustizia tengano presente che tali sacrifici si impongono per il bene della collettività».

Subito dopo, alla presenza di un notaio si è proceduto alla estrazione dei nomi accoppiati agli appezzamenti dei terreni.

Una bambina di sei anni, Gina Lazzaro, affondando la sua piccola mano in un'urna creava il primo piccolo proprietario terriero nato dalla riforma agraria: Da Fazio Paolo, padre di tre figli.

Da quel momento, per questi e per gli altri 395 capi-famiglia, ha avuto inizio ieri una nuova vita: una vita di lavoro, una vita di tranquillità economica.

Essi si sono subito recati sui terreni loro assegnati e ne hanno preso possesso. La gioia di questi contadini — non portati per la loro chiusa natura alle manifestazioni esteriori — è stata toccante: chi baciava la terra; chi percorreva in lungo e in largo il proprio appezzamento come se volesse convincersi che egli ne era effettivamente il padrone; chi invece si sedeva accanto al picchetto posto al centro del campo e rimaneva lì a guardare quella terra che finalmente gli assicurava la vita.

### «Se mi vuoi andremo a sposarci a Roma»

Roma, lunedì sera.

Sono giunte a Roma tre coppie felici di futuri sposi. Si tratta dei fratelli Heavey e delle rispettive fidanzate Mary Marmion, Mary Whitty e Bridie Moran.

La loro storia è originale e merita di essere narrata: «Se mi vuoi, andremo a sposarci a Roma». Con questa frase Patrick Heavey, simpatico giovanotto irlandese, riuscì mesi fa a farsi dire di sì dalla ragazza che corteggiava ormai da due anni. Quella sera, ottenuto il tanto desiderato assenso, Patrick se ne tornò a casa tanto felice e subito narrò ai suoi due fratelli Michael e Thomas il modo in cui aveva convinto la sua ragazza e lo straordinario regalo di nozze che le aveva promesso: il viaggio a Roma.

Michael e Thomas ascoltarono il discorso del fratello e il giorno dopo si recarono a far visita a due ragazze ancora resistenti al loro fascino e pronunciarono la frase magica: «Se mi vuoi, andremo a sposarci a Roma». Anche per i due fratelli, come era accaduto per Patrick, quella [illegible] ebbe subito un grande effetto. Così a Ciampino, accompagnate dal parroco del loro paese, che si trova nei pressi di Dublino, sono ora arrivate le tre coppie irlandesi. I matrimoni saranno celebrati nei prossimi giorni.

*Da tre giorni a Milano*

### Scomparso il capo del partito comunista nazionalista

Milano, lunedì sera.

Da venerdì sera è scomparso il capo del «partito comunista nazionalista italiano» Germinale Concordia. Il Concordia, che abita in corso di Porta Vittoria, non è più rientrato nella sua abitazione, dove la moglie lo attende. La sua misteriosa scomparsa è stata denunziata alla squadra politica della Questura che ha iniziato subito delle indagini. Si sa che venerdì sera, prima di lasciare la sede del P. C. N. I. in corso Magenta 42, il Concordia aveva confidato ad alcuni suoi collaboratori di avere ricevuto alcune minacciose telefonate.

Fino a stamane nessuna notizia di lui. E' opinione però che il Concordia abbia voluto [illegible] rendersi irreperibile nel timore di essere vittima di qualche vendetta politica.

Il pilota americano Max Conrad si appresta a traversare l'Atlantico su un piccolo monomotore per raggiungere [illegible] la moglie e i suoi nove figli

---

**OGGI RIAPERTURA DELLA CAMERA**

# Colloquio De Gasperi-Piccioni sulla situazione politica

### Nell'incontro si è discusso in maniera particolare delle leggi per la difesa dello Stato e delle istituzioni

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il guardasigilli on. Piccioni sulla situazione politica generale, con particolare riguardo alle leggi per la difesa dello Stato e delle istituzioni repubblicane.

Nel pomeriggio di oggi si riapre la Camera, dopo una vacanza di circa due mesi. La seduta odierna è dedicata alla discussione di una interpellanza dell'on. Ariosto (P. S. U.) sulla prevalenza di gruppi privati nelle aziende dell'IRI, e ad una lunga serie di interrogazioni.

Seduta calma dunque, ma non siamo che alle prime battute della ripresa parlamentare e già sappiamo che la opposizione socialcomunista prepara le armi per grosse battaglie. Nenni ha pronta una interpellanza a proposito della creazione dell'esercito unico europeo progettato dalle Potenze atlantiche, e oggi stesso intende presentarla al presidente della Camera on. Gronchi. Il leader fusionista, che nella sua «azione di rottura» sarà appoggiato da altri parlamentari di opposizione, afferma che il governo italiano non ha valutato appieno la minaccia insita nel riarmo della Germania, che sarebbe stato da noi strenuamente caldeggiato nonostante le perplessità dei governi francese, belga e inglese.

Altri motivi d'acceso contrasto saranno offerti nella imminente discussione del bilancio degli Interni e di quello della Difesa, che debbono essere approvati a Montecitorio prima del 31 ottobre, data di scadenza dell'esercizio provvisorio. In questo dibattito vedremo riaffiorare alimentato dalla opposizione comunista la vivace polemica che ha caratterizzato gli ultimi dieci giorni di vita politica in merito alla difesa militare e civile.

Torneranno alla ribalta i cinquanta miliardi stanziati sabato dal Consiglio dei ministri per potenziare l'Esercito; si riparlerà di Patto atlantico, del Pam, della volontà di pace dei Paesi di «nuova democrazia»; delle petizioni antiatomiche; dell'imperialismo occidentale.

Si riparlerà inoltre del progetto Scelba di difesa e protezione civile e del rafforzamento degli organici dei carabinieri e della polizia. Ma in realtà i provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri, per il rafforzamento dell'esercito e per la migliore tutela dell'ordine pubblico, sono ormai sulla via di una rapida attuazione.

Un portavoce governativo, riferendosi ai 50 miliardi stanziati sabato, ha dichiarato che con gli altri 100 stanziati negli anni precedenti, sarà possibile costituire quelle 12 divisioni che ci consentiranno di opporre una ferma resistenza ad un eventuale aggressore.

Per la sicurezza interna si fa rilevare che le decisioni del Consiglio dei Ministri prevedono l'aumento e il rafforzamento delle stazioni dei carabinieri, le quali saranno dotate di mezzi moderni e di radio collegamenti. L'aumento a 82 mila del numero degli agenti di polizia permetterà di costituire otto nuovi centri accanto ai 17 esistenti.

In tal modo l'ordine pubblico sarà garantito anche in caso di improbabili e gravi disordini, senza contare che in tempo di emergenza all'ordine pubblico potrebbero provvedere anche i 50 battaglioni dell'esercito territoriale.

Nella seduta di domani del Consiglio dei ministri, tra gli argomenti all'ordine del giorno, c'è anche il progetto di difesa e protezione civile il cui schema è già stato distribuito ai ministri. Il progetto esclude la formazione di corpi volontari, esclude la formazione di organismi a carattere politico militare, ma prevede la creazione di un organo di Stato che possa predisporre accuratezza e difesa in caso di disastri e calamità, oltre ad essere impiegato, in caso di guerra, ad evitare e limitare gli effetti dei bombardamenti e degli incendi.

«Che per quest'opera — si sottolinea negli ambienti governativi — venga fatto appello anche alla buona volontà dei cittadini è cosa più che naturale e che si riscontra in tutte le organizzazioni consimili di altri paesi».

Tornando all'aspetto economico dei provvedimenti decisi dai ministri, è progettata la emissione di nuove serie di B.T.N. a premio, interesse annuo del 5 % e si apprende che le modalità e i limiti dell'emissione saranno noti entro oggi o domani. I giornali governativi sottolineano con soddisfazione che nessun aumento fiscale è stato necessario e che ancora una volta il Governo stesso ha mantenuto l'impegno di tutelare le classi lavoratrici e difendere a ogni costo la lira.

Quanto alla vertenza per la rivalutazioni salariali e la regolamentazione dei licenziamenti, L'on. Di Vittorio ha dichiarato che questa settimana è decisiva e che se nei prossimi giorni gli industriali non recederanno dalla loro intransigenza comincerà la lotta.

---

**ANIMATO INIZIO DEL PROCESSO GRISOLIA**

# Primi battibecchi nell'aula arroventata

### Anche Vincenzo Barbaro con la Corinna nella gabbia

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Corinna Grisolia ha fatto stamane il suo ingresso nell'aula dell'Assise quando questa era ancora completamente sgombra di pubblico; il pubblico, che aveva fatto «porta» per un'ora, vi è stato ammesso soltanto quando nell'aula erano già al loro posto la Corte, i testi, gli avvocati, giornalisti, fotografi e curiosi privilegiati. Con la Grisolia è entrato nella gabbia Vincenzo Barbaro, il così detto «Rocambole» moderno. Egli è sembrato abbattuto, non ha più la spavalderia di un tempo, anche su di lui pesano gli anni di detenzione preventiva. Oltrechè della truffa e del furto dei gioielli già appartenenti al defunto Mazzarello, è imputato di ben 33 reati commessi in varie parti d'Italia durante la sua vita brillante e vagabonda. Dovrà rispondere anche dell'evasione di suo fratello, per agevolare la quale si travestì da tenente dei carabinieri.

L'udienza si apre non nella aula magna di Palazzo Ducale, ma in una sala sorda e meno ampia. La Grisolia e il Barbaro declinano le loro generalità. Altrettanto fanno gli altri imputati a piede libero per il reato di ricettazione. E' presente pure la madre della Grisolia, Elena Carena, imputata di complicità con la figlia in simulazione di reato.

Tra gli imputati minori manca Giuseppe Barbaro. Il suo difensore avverte che arriverà domani da Roma. Tutti gli imputati minori hanno preso posto davanti alla Corte, voltando la schiena ai banchi degli avvocati e dei giornalisti. L'avv. Monteverde protesta affermando che non vuol stare dietro questo «muro di schiene» ed il presidente fa allora spostare gli imputati davanti ai banchi della stampa.

Apre l'udienza una dichiarazione dell'avv. Tucci, patrono della Grisolia e di sua madre. Costei e gli altri, imputati di simulazione di reato, sono stati assolti d'ufficio per amnistia. La difesa protesta affermando che la Carena e compagni volevano che si facesse il processo perchè la loro innocenza fosse riconosciuta dalla Corte. Presidente e procuratore generale ritengono superflue tali dichiarazioni. «Più che assolver... — esclama il presidente — [illegible]». «Ricorreremo in Cassazione» risponde la difesa.

L'avv. Bertoloni insiste nella costituzione di Parte Civile della Grisolia contro Vincenzo Barbaro in relazione al reato di furto. La difesa insiste sull'inesistenza di questioni di diritto che presidente e procuratore generale ritengono non esistere.

In sostanza, torna in scena il fantomatico Allia poichè la difesa vorrebbe richiamare all'attore l'ultima istruttoria sull'Allia, che si concluse con pure post-morte del disgraziato tenente repubblichino. L'avvocato Monteverde, di parte civile, ritiene inutile il richiamo del processo Allia per un'indagine che non è più consentita perchè l'Allia è stato assolto e la sua vicenda non interessa l'attuale causa. La prima grida: «Voi volete violare la legge!»; la difesa risponde: «Vogliamo la luce!» (rumori del pubblico).

Il Procuratore generale controbatte: «La vostra mentalità è "civilistica". Il processo Allia è chiuso e non può essere riaperto». Risolto questo incidente, la parte civile ne solleva degli altri. L'udienza prosegue così animatissima.

Ercole Moggi

---

# EPIDEMIA DI TIFO nelle carceri di Palermo

### Otto detenuti all'ospedale - Altri sessanta colpiti

Palermo, lunedì sera.

Un'epidemia di tifo che, secondo informazioni non ancora ben controllate, va assumendo gravi proporzioni, sarebbe scoppiata nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone. Otto detenuti sono stati trasportati d'urgenza al lazzaretto di Guadagna. Le loro condizioni non sono tuttavia tali da destare eccessive preoccupazioni, almeno fino a questo momento. Inoltre, altri sessanta detenuti si troverebbero ricoverati nell'infermeria delle carceri perchè affetti da malessere febbrile. Pare che per la maggior parte di essi si tratti di infezione tifoidea.

Il medico provinciale si è recato alle carceri per un'inchiesta e per rendersi personalmente conto della situazione, che non può non destare preoccupazioni. E' stato accertato infatti che il propagarsi dell'epidemia si deve alle condizioni di scarsa igiene in cui sono attualmente tenuti gli internati dell'Ucciardone, particolarmente quelli che si trovano nel reparto «osservazione» che ospita i detenuti i cui processi sono ancora in fase istruttoria. In ogni camerata sono ammassati cinquanta detenuti, costretti a condurre un'esistenza in comune, priva delle più elementari garanzie igieniche.

Se qualche meraviglia è sorta nei funzionari che hanno condotto l'ispezione, essa è stata causata, se mai, dal numero relativamente esiguo dei colpiti. E' in corso un'inchiesta da parte delle autorità sanitarie per accertare le responsabilità.

### Audace truffa a una banca di Ivrea

Ivrea, lunedì sera.

Una singolare truffa è stata denunciata ai carabinieri da una banca di Ivrea. Un individuo, identificato per certo Domenico Caffaro, di anni 46, è riuscito ad impossessarsi di oltre un milione tradendo la buona fede di un impiegato dell'istituto. L'audace truffatore è attivamente ricercato.

---

# Si spezza un'ala ad un aereo in volo

### Grave sciagura aviatoria al raduno di Valdagno: un pilota e il passeggero periti

Valdagno, lunedì sera.

Un tragico incidente è venuto a funestare ieri il raduno aviatorio promosso dal conte Marzotto nel suo aeroporto privato di Trissino. Un aereo biposto da turismo dell'Aero Club di Padova, precipitava alle ore 16 in località Molino Nicollet, dopo che gli si era spezzata in volo un'ala. Il pilota Arturo Romanin Jacur di 34 anni da Padova e il passeggero Guido De Nardi di 25 anni pure da Padova, venivano estratti dai rottami e trasportati in gravissime condizioni all'ospedale di Valdagno dove, nonostante le più premurose cure, morivano poco dopo le ore 17 per sopravvenuta commozione cerebrale.

Una commissione tecnica sollecitata da Venezia potrà stabilire soltanto oggi le ragioni che hanno determinato la rottura dell'ala.

Risulta tuttavia che la sciagura è avvenuta perchè, a causa della forte pressione durante una virata dell'aereo, la tela dell'ala destra si è strappata. In pochi istanti la intelaiatura dell'ala è stata messa quasi a nudo e l'apparecchio non ha avuto più la possibilità di sostenersi. Esso era di modello antiquato. L'aereo, prima di piombare a terra, compì numerosi giri su se stesso e precipitando quindi a vite.

---

# Le Borse oggi

### A MILANO

L'annuncio della nuova emissione di Buoni del Tesoro non poteva lasciare indifferente il mercato; ma fortunatamente la reazione non è stata così profonda come si poteva ritenere.

Aperta già sotto il peso di numerosi ordini di vendita, la seduta si è fatta in un secondo tempo più resistente per l'assorbimento pronto delle offerte. Poscia la quota si è indebolita ancora toccando i minimi della giornata. In sede di listino si registra invece una confortante e significativa ripresa. Chiusura in genere ai prezzi medi.

I più colpiti dall'ondata di realizzi, sono stati i titoli più largamente speculati, nonchè i valori soggetti ad aumento di capitale. Riflessivi tutti i finanziari.

Fra i tessili, in generale ripiegamento, fanno [illegible] per la loro resistenza i titoli artificiali e le Cucirini.

Resistente anche la Fiat.

Dopo una parentesi di debolezza, gli elettrici si sono ripresi, specie Sade, Edison, Sip e Terni. Calme le Anic, le Burgo e le Pirelli.

Anche nel settore del redditi fissi gli statali risentono il peso di numerose vendite. Più calmi il dollaro e l'oro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 143,30.

Ecco i prezzi: Generali 5540; Fibre 2372; Viscosa 2880; Finsider 495; Montecatini 877; Ansaldo 203; Centrale 7080; Fiat 473; Nebiolo 90; Edison 1937; Sip 1015; Terni 214; Unes 468; Romana Zuccheri 530; Anic 186,50; Saffa 705; Italgas 23,60; Rumianca 45,25; Burgo 3855; Italcementi 4800; Pirelli 939; Pirelli & C. 982.

Prezzi informativi: sterlina oro 8050-8125; sterlina unitaria 1650-1670; marengo 6225-6300; dollaro carta 673-675; franco francese 174-176; franco svizzero 155-155,25; oro fino 855-870; argento 15-15,50.

### A TORINO

Una impressione sfavorevole grava sulle trattazioni iniziali della settimana. L'apertura avviene su prezzi deboli, che il mercato tende a peggiorare con il volgere della riunione. Offerte notevoli di voci primarie sono accolte a rilento, su prezzi progressivamente cedenti. Poco prima del listino si forma una base robusta di assorbimento, che consente di arginare il corso debole e di dettare modeste battute di correzione di prezzi. Il listino riflette perdite per la maggior parte delle voci, pur segnando un clima generale di equilibrio sui prezzi raggiunti.

Nei titoli di Stato il fondo si mantiene invariato, attraverso spostamenti notevoli nei due sensi su voci isolate.

Nel dopoborsa il denaro interviene con maggiore agilità, imprimendo una facile ma contenuta ripresa di prezzi.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; Svizzera 143,30.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8100-8200; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 670-677; franco svizzero 154-155; franco francese 174-176; oro fino 850-870; argento 16-16,50.

| | 22 | 25 | | 22 | 25 |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

# CRONACA CITTADINA

*INAUGURATI STAMANE I NUOVI LOCALI DI CORSO VITTORIO*

## Einaudi all'Istituto di Credito agrario

### Il ministro Pella tra le autorità - Discorso del prof. Ricaldone - Il contributo per l'agricoltura

*Stamane, alle 9,5, è giunto a Torino, proveniente da Milano, il Presidente della Repubblica, accompagnato da donna Ida e dal personale della Casa civile e militare del Capo dello Stato. Alla stazione erano convenuti il Ministro on. Pella, il Prefetto, il Questore, il gen. Pialmel comandante territoriale, il gen. Levi comandante dei carabinieri, l'assessore avv. Signorini e altre autorità cittadine.*

*Alle 10, S. E. Luigi Einaudi, che nel frattempo aveva compiuto una breve sosta presso l'abitazione del figlio in via Lamarmora, si recava alla nuova sede dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte in corso Vittorio 93. Ad attendere il Presidente si trovavano, oltre all'on. Pella, il Cardinale Arcivescovo, il presidente della Fiat prof. Valletta, il primo presidente della Corte d'Appello avv. Peretti-Griva, il sen. Bertone, il direttore della Banca d'Italia dott. Menichella, il Corpo consolare ed i direttori delle banche cittadine. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente dell'Istituto, professore Paolo Ricaldone. Scopo dell'Ente — ha affermato — è «di prodigarsi a favore degli agricoltori piemontesi coi fidi adeguati, tempestivi, utili, per le ordinarie occorrenze, per la difesa dei prodotti e per le migliorie da apportare ai fondi. Particolarmente l'Istituto è stato di aiuto agli agricoltori nelle ore tristi quando la preoccupazione per l'avvenire incombeva ed essi si trovavano smarriti, abbandonati, prostrati». I prestiti — ha detto il prof. Ricaldone — sono stati concessi in prevalenza a piccoli coltivatori, affittuari, proprietari contadini e coloni, gente modesta che nel passato era vittima dell'usura. Crescenti sono anche i prestiti che l'Istituto concede ai Consorzi agrari, alle cantine sociali, alle latterie cooperative, essiccatoi, boschi, ecc. Per il credito agrario, nella regione piemontese, nell'ultimo anno l'Istituto e gli Enti autorizzati hanno avuto un giro di capitali per circa 40 miliardi. In testa è la provincia di Vercelli che ha mosso, col credito agrario, capitali per 54.607 lire per ettaro; seguono Alessandria con 17.677 lire per ettaro; Novara 10.859; Torino 9765; Cuneo 9312; Asti 8894 ed Aosta per 1176 lire per ettaro.*

*L'oratore ha ricordato anche un episodio significativo: il prestito deliberato dall'Istituto parecchi anni addietro al viticultore Einaudi prof. Luigi su progetti e su computi compilati dallo stesso richiedente senza l'ausilio di tecnici. Un'altra richiesta di credito agrario per migliorie venne presentata, dallo stesso illustre viticultore, nel 1935 per l'importo di 12 mila ceppi di dolcetto e barbera.*

*Il prof. Ricaldone ha concluso esprimendo la certezza che l'agricoltura piemontese trionferà delle avversità che su di essa si sono abbattute e che riprenderà la sua alta funzione economica e sociale.*

*Lo stesso concetto è stato espresso dal Ministro on. Pella, che ha preso la parola subito dopo, e dall'assessore avv. Signorini. Alle 10,40 il Presidente Einaudi, dopo la benedizione impartita dal Cardinale, ha tagliato il nastro teso all'ingresso della sede dell'Istituto aprendo poi il corteo per una minuta visita ai moderni locali.*

Il Presidente Einaudi taglia il nastro inaugurale

## Sequestro di armi

Nella sera di sabato scorso i carabinieri della Compagnia interna hanno rinvenuto, abilmente occultato nel sottotetto di uno stabilimento cittadino, il seguente materiale bellico in ottimo stato di conservazione: 1 fucile mitragliatore tedesco, 1 sten, 1 moschetto '91, 10 parti d'arma, 1 bomba da mortaio, 9 bombe a mano, 3 bufletterie tedesche, 30 caricatori per armi '91, 13 caricatori per fucile mitragliatore, 1 caricatore per mitra, 900 cartucce.

Nei pressi di Candiolo i carabinieri di Stupinigi hanno rinvenuto occultate le seguenti armi: 1 fucile mitragliatore Breda con canna di ricambio, 3 mitra, 5 sten, 1 maxim pistol, 10 moschetti tipo 91, 30 bombe a mano, 920 cartucce. - A Cerea i carabinieri di quella stazione hanno rastrellato una cassa di caricatori per fucili mitragliatori.

*Singolare coincidenza fra due scommettitori*

## Un luccio di 5 chili e un "12„ al Toto

Il signor Mario Fuca è alle prime prove in fatto di pesca, ma ieri ha dato un saggio più che notevole della sua capacità e della sua fortuna. Si trovava a pescare nelle acque del Po, presso Carignano: dopo circa un'ora di inutile attesa, la sua canna veniva scossa da strattoni violenti, che minacciavano di spezzarla. La preda che aveva abboccato era di dimensioni inconsuete, e dopo molti sforzi venne finalmente tratta in secco: si trattava di un luccio del peso di più di 5 chili. E' da notare che il Fuca aveva scommesso sere prima, trovandosi in un bar di corso Vittorio, che sarebbe riuscito a pescare proprio un luccio; al che la proprietaria aveva risposto ironicamente: — Se lei piglia un luccio, io farò «12» al Totocalcio —. E ieri tutti e due gli eventi si sono verificati: come il Fuca ha pescato quanto aveva previsto, così la proprietaria del bar, Angela Rubia, ha avuto un «12».

*Concluso il Congresso della pubblicità*

## L'assegnazione della palma d'oro

### Il consuntivo dei lavori: 27 conferenze e 70 interpellanze nelle tre giornate torinesi

Con un brillante ricevimento presso l'Albergo Piemonte offerto dalla S.P.I. e dalla S.I.P.R.A. alle autorità ed ai congressisti, si è concluso ieri sera a tarda ora il Primo Congresso Nazionale della Pubblicità. [illegible]

La «Palma d'oro» 1950 è stata assegnata [illegible] ... Silvio Gigli, Soc. Montecatini, Nigo Fagot, Alberto Chiesa, Agenzia Ram, S. A. Cinzano, Soc. Cirio, Soc. Grippa, alla rivista Pirelli, alla Società R.I.V., e alla Società Davide Campari.

La manifestazione si è conchiusa con una sfilata di modelli, creati da una sartoria torinese.

## Ragazza sedicenne scomparsa da Germagnano

[illegible]

*Dopo l'inattesa cattura sul treno di Asti*

## Tradotto alle "Nuove„ il truffatore Agaccio

*Qualificandosi prima ufficiale dell'esercito polacco e poi della Guardia di Finanza carpì decine di milioni a industriali e commercianti*

Il falso maggiore Ottavio Claudio Agaccio, responsabile di una lunga serie di truffe per un ammontare complessivo di almeno 30 milioni di lire, è stato tradotto stamane dalla Questura alle Carceri Nuove a disposizione giudiziaria. L'Agaccio era stato arrestato ieri mattina alla stazione ferroviaria di Asti, mentre scendeva dal treno proveniente dalla nostra città.

Il lestofante era cercato da tempo dalla polizia di Milano e dalla nostra Squadra Mobile. Nella capitale lombarda — spacciandosi per il maggiore Vladimiro Krauss dell'esercito polacco e vantando [illegible] amicizie — riuscì ad ingannare industriali e commercianti. Promettendo agevolazioni e sconti si faceva consegnare caparre di notevole entità e scompariva. Prima che cominciassero a piovere denunce contro di lui passò del tempo, perchè nessuno dei truffati voleva «avere noie». Quando però la polizia cominciò ad interessarsi delle sue imprese, egli venne a Torino.

Qui riprese la sua attività e potè di nuovo estorcere ingenti somme, qualificandosi maggiore Ottavio Cagno delle Guardie di Finanza. Il 3 corrente numerosi agenti al comando dei funzionari Sgarra e Fiumanò riuscivano ad individuarlo e a seguirlo. Egli se ne accorse e, con una fuga drammatica attraverso corso Inghilterra, via Susa, via Cavalli e via Alpignano, potè far perdere le sue tracce. In compenso la nostra polizia arrestò il suo autista, Renzo Boschi di 63 anni, e la sua amante Maria Broglia di anni 38.

L'Agaccio si trattenne ancora in Torino una ventina di giorni. Ieri si decise ad andare ad Asti. Due agenti però in treno lo riconobbero per l'uomo ricercato da due quattro e gli chiesero i documenti. [illegible] Fu quindi invitato a recarsi nel commissariato di P. S. della stazione, ove venne definitivamente smascherato.

Ottavio Claudio Agaccio

### Un centro meccanografico all'Intendenza di Finanza

Alle 10 di oggi si inaugura il moderno Centro meccanografico presso la Intendenza di Finanza di corso Vinzaglio 8. Si tratta di un complesso di macchine contabili automatiche, che permetteranno un lavoro rapido ed esatto. Alla inaugurazione interverranno il ministro Pella ed alte personalità italiane e straniere.

## Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Questa sera si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio comunale per la lettura — fatta dal Sindaco — della relazione preparata dalla commissione di inchieste sulle irregolarità edilizie. L'inchiesta tratta delle vertenze Casalini-Vaglio e Casalini-Città Giardino nonchè di alcuni suggerimenti presentati sotto forma di proposte al Consiglio comunale per snellire le pratiche burocratiche per il rilascio dei permessi edilizi.

*Una sanguinosa catena di disgrazie*

## Quattro persone morte sulla strada

### Due ciclisti colpiti da malore cadono fulminati - Un altro si uccide contro un muro - Motociclista sfracellato in curva

Nel pomeriggio di ieri Giuseppe Peroglio, di 49 anni, agricoltore, si era trovato con due conoscenti, Pierino Fecchia e Domenico Torasso, in una bottiglieria di via Barbaroux. Successivamente i tre si erano portati in una trattoria di via Priocca e qui il Peroglio aveva proposto di terminare la serata a casa sua, in via Cassinetta 285. Il gruppetto dei tre si era avviato in bicicletta, e, superato la borgata Snia, si era addentrato per una stradicciola secondaria e tenebrosa. A un certo punto questa supera una bealera, su un ponticello sconnesso e senza sponde: su questo il Peroglio fu scorto barcollare e poi crollare pesantemente in acqua trascinando con sè la bicicletta. Gli altri due subito lo soccorsero e cercarono di rianimarlo: lo sventurato era morto all'istante. Il medico municipale ne ha ordinato il trasporto all'istituto di medicina legale per accertare le cause del decesso, dato che si esclude che questo sia stato causato dall'urto contro il fondo del torrentello.

✱ Sulla strada secondaria che collega i paesi della Val Cenischia alla statale 25, è avvenuto un mortale incidente. Un dipendente della centrale di Venaus avvistava verso le 18, a qualche chilometro da Novalesa, un uomo steso a terra accanto una bicicletta. I carabinieri di Molaretto recatisi sul posto constatarono il decesso dello sventurato: Angelo Favro di anni 62, da Mompantero, pensionato delle ferrovie. Pare che, scendendo verso Venaus in bicicletta, il Favro sia andato a cozzare contro un muricciuolo costeggiante la strada. Sbattendo il capo contro un sasso decedeva all'istante.

✱ Per improvviso malore l'operaio Giovanni Mussino, di anni 30, abitante a Rocca Canavese, mentre procedeva in bicicletta sullo stradone Levone-Rocca cadeva al suolo. Nell'urto il poveretto picchiava violentemente il capo e decedeva, poco dopo, per frattura della base cranica, senza aver ripreso conoscenza.

✱ E' deceduto all'ospedale di Lanzo il motociclista Alberto Vesco, di 27 anni, da Ciriè che ieri, discendendo da Ala in «motoscooter» andava a cozzare, in una curva, contro una roccia. La trentenne Carla Zuboloni che occupava il sedile posteriore della moto si fratturava le gambe. Il Vesco che è morto senza riprendere i sensi aveva riportato lo sfondamento della volta cranica.

✱ Tra Borgaro e Druento, una moto proveniente da Rivoli, su cui erano Salvatore Perretti, di anni 21, e Bruno Olivero, pure di anni 21, entrambi da Rivoli, investiva ieri notte un gregge di 35 pecore, di proprietà di Luigi Marnello, che in quel momento ingombravano la strada. La moto compiva un pauroso volo ed andava a sfasciarsi contro un paracarro: sia il Perretti che l'Olivero hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati a Torino. Quattro pecore sono rimaste uccise.

✱ Verso le 18, sulla Asti-Alessandria, una «1100» nel superare un camion urtava e travolgeva una moto, che procedeva in senso inverso, pilotata dal brigadiere di polizia Maggiorino Parodi, di 41 anni, della Squadra Mobile di Torino. Il poveretto, trasportato all'ospedale di Asti, versa in gravissime condizioni.

✱ Con prognosi riservata per frattura della base cranica, è stato ricoverato alle Molinette, il ferroviere Silvano Iraldi, di 53 anni, abitante in corso Bramante 58. L'Iraldi percorreva tranquillamente in motocicletta la strada per San Damiano d'Asti; d'un tratto alzava una mano dal manubrio per togliersi la pipa di bocca: bastava questo semplice atto per fargli perdere l'equilibrio e mandarlo a rovesciarsi in un fosso.

✱ Per scansare una macchina il lavorante Pietro Longo, abitante in via XXVI Aprile 61, cadeva dalla bicicletta e riportava ferite giudicate guaribili in 15 giorni alle Molinette.

## Stanotte eclisse di luna

Il cielo offre questa notte uno spettacolo di gala: un'eclisse totale di luna visibile in gran parte dell'Europa centrale ed anche dalla nostra città. L'ora in cui il fenomeno avviene, tuttavia, precluderà a molti la possibilità di osservarlo: l'ingresso della luna nella zona di penombra si avrà alle 2,30; l'eclisse totale inizierà alle 4,54 e terminerà alle 6,40. Alle 6,22 la luna scomparirà al disotto dell'orizzonte.

## Lusinghiero successo della Settimana commerciale

Si è chiusa ieri sera, in piazza Vittorio, la XIV Settimana Commerciale. Anche ieri l'afflusso dei visitatori è stato notevole e così pure il volume degli affari, particolarmente nel settore del mobilio e degli apparecchi elettrodomestici. In complesso la rassegna ha superato quest'anno i risultati raggiunti nella precedente edizione.

Riduzioni E.N.A.L.: Odeon, Regina, Belgio, Nord, Massimo, Eresaia, Palermo, Viareggio, Italiano, [illegible]

## Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 23,8; minima 6,4; media 11,8; ore 8 di stamane 11,8; umidità 84; pressione 738. — PREVISIONI: aumento della nebulosità nelle ore pomeridiane, con locali piogge sui rilievi. Venti moderati da nord-ovest. Temperatura [illegible]

# ECHI DI CRONACA

SCUOLA STATALE ARTI GRAFICHE - G. Vigliardi-Paravia. Inizio lezioni 16 ottobre 1950. Scuola Avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica: preparatorio quadriennale, di specializzazione per tipografi. Inizio lezioni 5 ottobre 1950. Corsi serali per lavoratori industrie grafiche, di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla Sede Via del Carmine 14. Tel. 40.361.

ISTITUTO TECNICO STATALE. Arti Grafiche e Fotografiche. Unico in Italia. Quinquennale specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti grafiche e fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie e Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con Diploma di Perito Grafico e Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni alla Sede: Via del Carmine 14. Telefono 40.361.

L'ISTIT. - LAVORO E SCUOLA - guida e consiglia gratuitamente genitori e allievi per studi ed esami. Via Consolata 1 bis, tel. 44.070.

ISTITUTO BERTOLA Fondato nel 1887 Via Po n. 8, Torino, tel. 47-549. Iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto Bertola con provata esperienza di oltre 60 anni ed una seria organizzazione, offre le seguenti possibilità: ricupero anni e passaggio dagli studi tecnici ai classici e viceversa. Convitto-Semiconvitto. Facilitazioni. Riduzioni ferroviarie e tranviarie.

SCUOLA E LAVORO v. Garibaldi 22, tel. 42-500 prepara gli impiegati. Certificati di stenografia, dattilografia, computometer, contabilità validi a tutti gli effetti di legge.

GINNASIO-LICEO ACCELERATO Corsi autorizzati dal Ministero della P. I. v. Garibaldi 22, tel. 42-500.

ISTITUTO POGLIANI Corso Francia 3, tel. 47-682. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (Corsi regolari ed accelerati) ed ai Corsi accelerati diurni e serali per: Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri), Licei. Informazioni presso la Segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

CORSI TECNICI INDUSTRIALI Leonardo da Vinci, S. Fr. da Paola 14, t. 51.025. Avviamento industriale. Scuola Tecnica Industriale Parificata (unica in Torino che serialmente dia il Titolo con valore legale). Corsi di Istit. Industriale.

BERLITZ School, via Po 46, si trasferirà prossimamente nella sua nuova modernissima sede Galleria S. Teresa 8. Per lezioni, traduzioni telefonare intanto 81-886.

ALLA GALLERIA CASTORE v. Stampatori 4 ang. v. Garibaldi esposizione tappeti persiani e oggetti arredamento, orario [illegible]

MOBILI IN 30 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da Lire 80.000. Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale salotti, tinelli da L. 38.000. Lettini e carrozzine per bambini, inoltre cucine economiche, fornelli a gas, elettrici, Radio, Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai ed impiegati) presso i Magazzini O. R. A. P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 30 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da L. 39.000. Rustiche da 65.000, Chippendale Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità Tinelli da L. 45.000, presso il Mobilificio Subalpino, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con la massima garanzia. Via Barbaroux 11 (cortile).

CUCINE ECONOMICHE in 30 RATE LE PIU' MODERNE col più alto rendimento, inoltre fornelli a gas od elettrici, biciclette, radio e mobili in tutti gli stili presso i Magazzini O.R.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (Ipertricosi) del viso e del corpo) vengono tolti definitivamente coi più moderni metodi scientifici. O.E.M. Gabinetto [illegible] Medica, Torino P. S. Carlo 197, t. 553.155; Direz. Milano, Succursali: Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale femminile specializzato.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO via Nizza ang. via C. Battisti telefono 553-481. 25.000, 45.000 e 95.000 camere matrimoniali ultime creazioni, armadi 10.000, sala da pranzo 60.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili splendidi di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Ferrucci 84, tel. 33-743. Negozio vendita C. Giulio Cesare 99, tel. 23-630. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. [illegible]

CASABELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli: recentissimi. Garanzia scritta. Lunghe rate. Via Govironi 4 (cortile) t. 41.179.

MYRIAM Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Astrologia. Radiestesia. Orario 10-12; 15-19. Via Giolitti 4, Torino.

IN 30 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Mongiovro 2. Grande assortimento.

A L. 1800 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. Casa del Mobile, via Nizza ang. Via Cesare Battisti.

SOPRABITI TAILLEURS per signora pura lana 14-18.000, Giacche ultima moda 10-15.000. Abiti lana 8-10.000. Ruggero, v. Sacchi 54.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CHIROMANTE Adelina rivelerà indecisioni presenti futuro. Orario 10-12; 15-19. Via S. Donato 66.

MAGLIONI sportivi, Modelli originali ed eleganti da «Dany». Laboratorio Artigiano, Via Boucheron 2, Torino.

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti, i migliori a prezzi imbattibili. Capello S. c. Francia 1 bis 48-976.

# RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Ritmi e canzoni - 17,30: La voce di Londra.

Ore 18: Musica da camera (violinista Ralph Hollander; pianista Loredana Franceschini). Geminiani-Bulli.

Ore 18,30: Musiche di Jerome Kern - 19: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte - 19,30: I tesori della terra: il cotone - 20: Giornale - Sport - 20,33: «Si alza il sipario»: Echi di Broadway e di Hollywood (Sarah Vaughan, Hal Mc Kinley, Jane Powell) - 21,05: Angelini e otto strumenti.

Ore 21,40: Concerto di musica operistica, diretto da Pietro Cimara (soprano Pina Malgarini, tenore Antonio Spruzzola).

Ore 22,30: «Come si trasmette il Terzo Programma» - 22,45: Canzoni italiane (orchestra dir. da G. Anepeta) - 23,10: «Oggi al Parlamento» - Giornale - 23,30: Musica da ballo: Orchestra Giovanni Lombardi - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 18: Orchestra di ritmi moderni dir. da F. Ferrari - 18,30: Preludi e intermezzi da opere - 19: Vecchie e nuove canzoni - 19,30: Università internazionale «G. Marconi»: G. De Marchis: «Progressi dell'idraulica negli ultimi cinquant'anni» - 19,45: Orchestra di ritmi e canzoni dir. da A. Trovajoli - 20,10: Sei voci ed un pianoforte - 20,33: Giornale - Sport.

Ore 21,05: «Canto magnifico», tre atti di William Saroyan, compagnia di prosa di radio Milano, [illegible] ... Ma tutto scorre via pianamente, senza scosse, in questa vicenda intrisa di una crociata fraterna.

Ore 23,10: «Oggi al Parlamento» - Giornale - 23,30: Musica da ballo.



# PASSATEMPI

1. Tale è il primo violino; 2. E' tonda e ovale; 3. Radlio; 4. Per volar; 5. Nota; 6. Vocale.

# In suffragio di M. Melato

Stamane alle 9, nella chiesa di San Rocco, in via S. Francesco d'Assisi, è stata celebrata una messa in suffragio dell'attrice Maria Melato, recentemente scomparsa. Alla funzione erano presenti molte personalità del mondo teatrale ed artistico torinese.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Concetta Calero**
**ved. La Iacona**
Insegnante

Ne danno il triste annuncio le figlie Elena con il marito Carrone rag. Eugenio e bimbe Maria Concetta e Luisella; Iole con il marito Targa Gianni; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 16,30, partendo da via Mantova 25. Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto.

La famiglia Carrone - Bussone si uniscono con fraterno affetto al dolore di Elena e Iole per la perdita dell'adorata Mamma.

Quasi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Musso n. Navone**

Costernati da tanto dolore, ne danno il tristissimo annunzio il marito Mario col piccolo Sergio, la mamma, fratello e sorella, cognati, nipoti, parenti e dipendenti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 9.30, da via Tiziano 16. Serva la presente di ringraziamento.

L'Amministrazione dell'Ospedale Santo Spirito di Bra, i Sanitari, le Reverende Suore e il Personale tutto col più profondo dolore partecipano la morte avvenuta sabato 23 corrente in Alba del

**Dott. Prof. Luigi Longo**

da circa trent'anni Primario di chirurgia del nostro ospedale.

I funerali avranno luogo in Alba lunedì 25 corrente alle ore 15, partendo dall'ospedale San Lazzaro.

Bra, 24 settembre 1950.

Dopo tanto soffrire, è spirato nel Signore

**Giovanni Altia**
Ex-ispettore A.T.M.

Ricordano le sue elette virtù e lo piangono la moglie Candida Ortalda; i figli Giuseppe con la moglie Teresa Visconti e figli, Emilio; cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 25 corr. ore 16,30, da via Nizza 123. Non fiori, ma preghiere e opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente, come visse, è mancata

**Teresa Gomba**
**ved. Monasterolo**

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Sofia, Carlo, Albina, Estella; i fratelli Giuseppe e Rev. Prof. Albino (in India), genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo da corso Rosselli 46.

# C'era un segreto

Un tempo, in quel vecchio mezzanino, vivevano una madre e una figlia. Benchè non avessero molti mezzi, ma soltanto la pensione lasciata dal padre e una piccola rendita, e si aiutassero con qualche lezione e qualche lavoro a maglia, conducevano una vita straordinariamente serena, anzi, addirittura gioconda. Questa letizia proveniva certo dalla qualità delle loro indole facile a vivere ottimista, ma anche, soprattutto, dal grande affetto che le legava; dolce e profondo nella madre, ardente ed entusiasta nella figlia. Talvolta la madre, longanimente come tutte le madri, si spaventava dell'impeto con cui la figlia l'abbracciava e le diceva:

— Non bisogna essere così, Claudia. Non bisogna attaccarsi così freneticamente agli altri...

— Ma tu non sei gli altri!

— Lo so, ma io potrei...

— Non dirmi che potresti morire, perchè non te lo permetterò mai. Guai a te se parli di morire!

— Non parlerò di morire, ma tu, piuttosto...

— Io, che cosa?

— Tu dovrai pure un giorno staccarti da me, per sposarti...

— Io non mi sposerò mai.

— Non parlare così, che mi addolori. Quando ti innamorerai...

Claudia scoppiava a ridere, fragorosamente.

— Io non mi innamorerò mai!

Invece, malauguratamente, si innamorò.

Fu al mare, durante una stagione di bagni. Per la verità, pensava la madre, sarebbe stato difficile a qualunque ragazza corteggiata da quel giovane, resistere e non ricambiare il suo sentimento. Non che egli avesse in sè qualcosa di eccezionalmente affascinante, ma era un giovane di bell'aspetto, distinto e soprattutto serio. Per puro caso le due donne, madre e figlia, avevano poi saputo che abitava nella stessa loro città, che era un impiegato di banca, con una brillante carriera davanti a sè, e che non aveva parenti: un partito ideale...

— Piano, piano — disse la madre — frena il tuo entusiasmo, Claudia; infine egli non s'è compromesso con nessuna esplicita dichiarazione; può darsi che si tratti solo di un flirt di spiaggia e che finite le vacanze, non si ricordi neppure più di noi. Figùrati cara: in queste relazioni, non bisogna mai dimenticare che altro è la campagna, altro la città.

Ma Claudia era piena di fiducia in se stessa e nell'avvenire.

— Vedrai, mamma, egli sarà un figlio per te, non un genero! E la verità era... che Claudia si era innamorata del giovane più che altro per le gentilezze e le premure che egli usava alla madre: ogni volta ne restava commossa e rapita.

— Un figlio, non un genero!

— Vedremo in città.

In città erano tornate da due giorni quando il giovane, un bel mattino, mandò un enorme mazzo di fiori, e poi telefonò.

— Cara signora — disse con la sua voce posata e sicura — se permette verrò oggi a farle una visita. Preferirei, naturalmente, trovarla sola.

— Benissimo — ella rispose frenando un palpito di gioia — per l'appunto Claudia oggi deve andare da una sua amica. E' una buona occasione.

— Magnifico!

Appena ebbe deposto il ricevitore, la madre si sentì ghermire da Claudia e fu costretta, fra le sue braccia, a fare, per la stanza, un balletto festoso.

— Lasciami, lasciami...

— Mamma, non voglio che tu pianga!

Ma piangeva anche lei, entrambe sentivano la malinconia dei sogni realizzati e quando sedettero a tavola, nessuna delle due fu capace di inghiottire un boccone.

— Andrò in chiesa — disse Claudia — starò fuori un paio d'ore: ti pare che saranno sufficienti?

— Sciocchina cara, cosa credi? Una domanda di matrimonio non richiede tanto tempo... Devi tornare presto, invece...

Ma Claudia non tornò tanto presto, decidendosi a rientrare solo dopo aver girovagato un bel po' dopo la visita in chiesa. Si sentiva troppo turbata, quella felicità le pareva troppo grande, ne aveva paura. Perciò fu quasi sollevata nel trovare la madre sola: ma perchè così pallida?

— Claudia — essa le disse con una strana aria svogliata, inerte — a lui non devi pensare più. Non è un marito per te.

— Ma come? Ma perchè? Spiegati! E' per il denaro? Per la dote che non ho? Oppure ha qualche relazione? Un'amante di cui non può sbarazzarsi? E' così? Non sono più una bambina, puoi dirmi le cose come stanno. Parla!

Inginocchiata davanti alla madre seduta, la bombardava di domande, la scuoteva, la torturava, levando verso di lei il viso disfatto. E la madre, maledicendo di non aver immaginazione, di non saper inventare qualche scusa, balbettava parole vaghe che non dicevano nulla.

Durante la notte, nessuna delle due chiuse occhio, ma al mattino, calma e smunta, Claudia disse:

— Ho capito. E' innamorato di te, vero? Tu, nonostante i capelli grigi, sei ancora carina. Non era difficile da indovinare. Quel che mi secca è che tu non mi parli apertamente, sembra che adesso tra noi ci sia un segreto.

— Non è proprio così — disse la madre — ma preferirei non parlare più di queste cose.

— Bene, non parliamone più.

E il segreto rimase fra loro due. Però ci volle del tempo prima che i loro rapporti tornassero normali. E proprio come prima, teneri e appassionati, non tornarono più; rimaneva fra loro un punto nero, un mistero, che Claudia, ogni tanto, ricordava con silenzioso risentimento.

Il tempo passò. E comparve per Claudia un nuovo partito poco brillante all'apparenza, una brava persona e nulla più. Quasi per far dispetto a sè, alla madre e al suo destino, Claudia l'accettò e l'uomo poco brillante si rivelò poi un ottimo marito, un uomo intelligente e fortunato a cui gli affari andavano a gonfie vele, anche un padre eccellente poichè la nascita di due bambini aveva completato ben presto la felicità dei due coniugi.

La madre pensava: Un giorno o l'altro rivelerò a Claudia quel segreto, quando il momento sarà giunto...

Ma ora è giunto, dice finalmente la madre a se stessa. Ella ha subìto un'operazione difficile, e passa la convalescenza in clinica. Sta bene, sta benissimo, tutti si rallegrano con lei, tuttavia ella pensa di non essere più quella di prima, e che, almeno ai suoi occhi, il suo avvenire si è stranamente ridotto. Bisogna essere sempre pronti a partire, pensa, meglio è parlare prima di andarsene. Oggi, quando Claudia verrà, per la consueta visita, lei parlerà, le narrerà di quel lontano giorno, quando aspettava il famoso pretendente di cui Claudia era tanto innamorata. Ricordò ancora la stretta di diffidenza, quasi d'angoscia, che aveva provato sola con lui. Non mi piacciono i suoi occhi, aveva pensato, così piccoli, neri e duri, che non guardano mai in viso. E proprio in quel punto, mentre in piedi versava il caffè nelle tazze, si era sentita afferrare, chiudere nelle braccia di lui, in una stretta selvaggia, convulsa, bestiale, e quali parole aveva dovuto udire, quali proposte! Ricorda ancora come era rimasta, smarrita, sconvolta, e il demonio, come sul il demonio in persona! Ora non sa più come abbia potuto riuscire a liberarsi di lui, a farlo fuggire; certo il Signore, appassionatamente invocato, l'aveva aiutata...

E ora bisogna dire a Claudia la verità, sollevare il velo che cela le brutture ignorate, i mostri e i demoni che si aggirano sulla terra, ammonirla: Non fidarti mai delle apparenze, fatti coraggio, tu meglio e molto pure di esempio, figlia! Vecchia nel groviglio dei desideri immondi e delle passioni inconfessabili, a non vacillare, e perdona se finora ti ho mantenuto un segreto che mi faceva orrore...

Ecco Claudia. E' bella, fresca, raggiante, un po' dimagrita perchè ha tanto sofferto durante la malattia della mamma e appena seduta si mette a parlare, con l'entusiasmo di un tempo, dei figli e del marito.

— Senti, Claudia.

— Mamma, aspetta, ancora questa di Sergio. Qualcuno diceva che Milano è superiore, perchè ha la Scala, e lui, pronto: Ma noi abbiamo l'ascensore! Ah, ah, ah! Perfino suo padre ha riso. Ma che cosa mi volevi dire, mamma?

La madre pensa:

Perchè parlare? Claudia è felice, ha dimenticato il passato. Perchè turbare il suo dolce ottimismo, la sua serenità, perchè far vacillare il suo piccolo mondo perfetto? No, la madre non parlerà.

—Niente, volevo solo dirti che oggi mi sento magnificamente bene.

— Oh, cara — dice la figlia, abbracciandola con l'impeto di un tempo — non potresti dirmi cosa migliore; questa è la più bella notizia del mondo!

**Carola Prosperi**

Proveniente da Parigi, è arrivata a Firenze Alida Valli con il marito, l'attore francese Jean Marais, e il regista Yves Allegret per girare a San Gemignano un film dal titolo: «I miracoli non si ripetono»

# Il pugnale boomerang del gangster di Bogotà

***Una grande parata della camorra - Nessuna luce su 5 assassini compiuti dalla malavita - A Napoli si chiede un'azione a fondo contro il ritorno della "onorata società,,***

Napoli, lunedì mattino.

Continua nell'opinione pubblica, con lettere sui quotidiani locali, la reazione alla grande parata della camorra. Infatti, con i funerali solenni di Vincenzo Festa, detto in malavita «il lungo» (un gangster di 25 anni emigrato clandestinamente nel Sud America dove è stato ucciso), la camorra napoletana che lo aveva aiutato nell'espatrio ha voluto compiere (come ha rilevato concorde la stampa) una aperta manifestazione di forza per annunziare la sua ricostituzione avvenuta [illegible] in questo dopoguerra.

Un giornale romano ha informato che la camorra ha deciso di vendicare il suo autorevole componente, inviando emissari in Columbia. La polizia che aveva preparato un forte servizio per questi funerali non ha potuto intervenire perchè, in apparenza, erano parenti e amici che accompagnavano un morto.

Vincenzo Festa faceva parte della nuova camorra, riorganizzatasi a Napoli nella scia dei traffici di merce alleata, con grossi affari (nel gergo: «balli») che non potevano essere fatti da uno solo.

Il migliorare dell'ordine pubblico e il finire delle merci alleate hanno fatto quasi sparire il grosso commercio, ma è rimasta l'«onorata società». Si chiamava così perchè era un privilegio potervi entrare, perchè si faceva temere e aveva a sua base quei principi ritenuti d'«onore» dai delinquenti fra cui, fondamentale, il non parlare mai davanti alla legge, il non denunciare mai un torto ricevuto e il sapersi far giustizia con le proprie armi (come la mafia). Oggi sarebbe fuori dalla verità affermare che la camorra è nella vita di Napoli una grande forza, come ai tempi del processo Cuocolo, con cui la «società» ebbe il più forte colpo, venendo poi a languire e fin quasi ad estinguersi dopo la prima guerra mondiale. Era legge della camorra che per entrarvi si dovesse aver compiuto un delitto che provava la «classe» del nuovo affiliato.

Il primo delitto di Vincenzo Festa fu l'assassinio, rimasto in parte oscuro, di un soldato dell'81° Reggimento di fanteria, Vincenzo Grassa, trovato morto il mattino del 22 luglio 1943 sotto una siepe di una stradicciola di campagna di Santa Maria a Cubito, alla periferia di Napoli. Dal torace del morto usciva il manico di un pugnale.

Alla gang Spavone, tronco madre della nuova camorra, apparteneva Vincenzo Festa, «il lungo», che per quel suo primo delitto ebbe, in contumacia, 10 anni. Nel '46 egli, sempre aiutato dalla camorra di Napoli, viveva a Novara, facendo il commercio di tessuti. Intanto si era sposato e aveva avuto due figli.

In quell'anno espatriò clandestinamente nel Venezuela, raggiunto poi dalla famiglia.

Con il suo carattere spietato e il senso degli affari diventò presto il capo di tutta una associazione che trafficava in tessuti ed alcool nelle provincie del sud, arrivando fin tra gli indios delle regioni più interne.

Fu l'Interpol a interrompere gli affari del Festa. Il signor Arnaldo Gallinoro denunciò il furto di un passaporto. Questa traccia fece scoprire che il documento, sostituita la foto da un'altra con falso bollo, era servito proprio al Festa per espatriare. La polizia del Venezuela, avvisata dalle autorità italiane, stava per catturare il gangster quando egli, informato, riuscì a fuggire in Columbia dove, sempre con l'aiuto della delinquenza, diventò un dirigente nel traffico clandestino degli stupefacenti.

La morte del gangster napoletano fu causata da un altro italiano, il cui nome sembra noto alla camorra di Napoli. Pochi giorni prima il Festa gli aveva sparato e l'altro s'era salvato per caso. Una sera, in un bar di Bogotà, il Festa si sentì chiamare. Si girò e l'altro, con la stessa tecnica degli indios, gli lanciò fulmineo da lontano un pugnale che gli si piantò in petto, tra la seconda e la terza costola, proprio dove egli aveva colpito nell'estate del '43 il soldato con la cui morte aveva iniziato la carriera.

I funerali alla salma giunta per mare con l'«Amerigo Vespucci» sono stati di una imponenza mai vista. Seguivano il carro oltre 10 mila persone. Le corone erano tante, da dover essere trasportate su otto grandi camions.

Per tutto ciò Napoli, che è una città sana, dove ripugna questo ritorno dell'«onorata società», chiede che la polizia intervenga a fondo contro una situazione che si è maturata lentamente ed adesso appare con il suo volto e le sue molte attività, fra cui quella dell'emigrazione clandestina. I giornali locali, anche apertamente governativi, denunziano con frequenza la attività della camorra; e uno di essi ha parlato di un vero «tribunale della malavita», a proposito della condanna a morte di un acquafrescaio, Raffaele Pacifico, accusato di aver dato alla polizia indicazioni per l'arresto dei responsabili del furto d'una borsa di gioielli al persiano Frair Fringham. E se oggi a Napoli vi sono cinque assassinii per furto, che rimangono tuttora impuniti (l'uccisione del farmacista Francesco Ferrara con la figliuola Elena, della signora Maria Esposito, della insegnante elementare Emilia Esposito e del commerciante di dischi Francesco Esposito — il ripetersi del cognome è una pura omonimia), nonostante le indagini disposte da tre questori, Broccoli, Pastore e l'attuale, Salvatore, ed un Ispettore Generale di P. S., Messana, ciò si deve all'omertà con cui essi furono attuati dalla malavita organizzata.

**C. Guarino**

# Tordi a Polignano

## Macerati in una salamoia di vin bianco, con finocchio e lauro vengono spediti agli americani che ne sono ghiotti - Storia delle caverne marine e di una chiave - Il Presidente Einaudi a pranzo nella grotta Palazzese

**Nostro servizio particolare**

Polignano a Mare, lunedì mattino.

*Appena a Polignano cominci a notare come retorica e politica nulla o poco possano sul buon gusto della gente. I polignanesi ripetono origini greche, sono le estreme propaggini delle democrazie magnogreche da questa parte del litorale. Se ne ricordano, come è naturale, ad ogni passo: le loro vie si chiamano leggiadramente con nomi di fiori (ed ecco via del Garofano, via della Tuberosa, via dell'Erbaruta, via del Crisantemo) o di antiche dee: Cerere, Flora, Atropo, Giunone.*

### Un luogo famoso

*E' difficile esprimere con quanta lietezza questi nitidi e candidi paesini pugliesi si stendano, simili a cortine di biancheria al sole, lungo l'Adriatico, uno dopo l'altro coi loro castelli svevi e normanni e le piccole chiese bizantine, arrotondate come lumini da notte. Polignano è uno di questi paesini, avvolto nel suo colore bianco — un arabo nel barracano — e vive senza nubi, tranne una: i nomi delle strade.*

*Nel ventennio dovette cederli a figure e fatti del fascismo; ora caduti in disuso quelli, non sostituirsene altri, oppure date del calendario, più o meno recenti e memorande, che in ogni caso è uso detestabile. Non si fanno esempi, naturalmente, perchè se ne avrebbe a male troppa gente; poi risulterebbe inutile perchè a Polignano la via Giacomo... si chiamerà sempre via della Dàlia, e la via Armando... si intenderà, senza errore possibile, la via Euterpe.*

*Qui si viene per le grotte marine, per quella Grotta Palazzese, in specie, dove nella ulissiaca grandiosità dell'antro si mangiano maccheroni alle cozze e zuppa di pesce. Non v'è da sbagliare, quindi; non s'ha tempo di volgere la testa alle stranezze viarie che grandi frecce indicatrici menano al luogo famoso. Tuttavia prima di mettersi per la scaletta tagliata nella pietra viva e sbucare entro la grandiosa cupola dell'anfratto è facile incontrare Onofrio e intrattenersi con lui di tordi. Adesso ch'è, appunto, tempo di tordi, ascoltiamo Onofrio.*

*Egli è un bel vecchio dai mustacchi illirici, la testa rotonda, le spalle larghe. Pendono dalla sua cintura tre mazzi di crine, tre code di cavallo recentemente tagliate, scorciate e aggiustate secondo la necessità di un lavoro rapido e a prima vista misterioso, servito con la puntualità di un tic nervoso, da due dita e dai denti bianchi e sicuri sotto i baffi tesi. Ecco approssimativamente cosa fa: annoda un primo crine, lo intreccia in un difficile giro col secondo, inserisce nel groviglio ancora indecifrabile un terzo filo e annoda ancora; poi taglia il crine sotto i denti e s'ode ogni volta [illegible] suono; infine, ecco, presenta una figura formata da tre circoli perfetti, uno nell'altro e pare l'abbia cavata fuori da un trattato di geometria al capitolo delle cicloidi.*

Anna Maria Bugliari, Miss Italia (a destra), Anna Maria Rossi, Miss Sorriso e Liliana Cardinale, Stella del Cinema (la prima e seconda da sinistra) giunte ieri a Torino hanno assistito ieri sera alla chiusura del Congresso nazionale della pubblicità

### Le trappole di Onofrio

*Queste cicloidi sono tre capestri, tre nodi scorsoi e si chiamano, in dialetto, «teghelle», che vorrà dire, forse, trappola o lacciuolo. Ahimè, Onofrio, una volta costruita la sua trappola di crine chiarisce anche in quale modo essa vada situata nella macchia, in fondo ad un verde faro, tra le dolci foglie della mortella. E come il tordo attratto da quelle mortali fronde vi s'arrischi ad eccolo impiccato per la gola.*

*Felice, lirico, Onofrio si addentra nella tecnica di quel capestro e ne sottolinea la efficacia nell'alta percentuale di strangolamenti: su mille lacci, solo cento uccellini riescono a sfuggire. «Nulla, nulla — esclama il vecchio — è più bello di quelle mattine in cui il cacciatore si reca nella macchia a raccogliere grappoli di tordi impiccati».*

*«Onofrio, non le sembra terribile? Cosa si fa di questa strage degli innocenti?». Lui non si lascia cogliere sprovvisto, dice: «Dei tordi, caro signore, facciamo dollari».*

*Macerati in una salamoja di vino bianco, finocchio e fronde di lauro, infiascati convenientemente, i tordi partono per l'America. In America sono ghiotti di tordi fatti così e così ed [illegible] i piccoli, grassi uccelli trasformati in biglietti verdi, i biglietti ai quali tanto si pensa, oggi, a Polignano e in ogni luogo della Terra.*

*Esiste, — secondo Onofrio, anche un lato sociale dei tordi e della loro caccia mediante i lacciuoli di crine. «Signore mio — esclama il vecchio — dietro queste dita e questi miei denti vivono almeno diecimila persone». Sono quelli che sistemano le trappole, i fischiatori che attirano gli uccelli, gli intrecciatori di gabbie per i richiami, chi spiuma e prepara, chi mette nel vino, chi infiasca e spedisce. Diecimila persone, nel piccolo Polignano, vivono del sottile, nero e flessibile crine di cavallo intrecciato da Onofrio. Incredibile.*

*Questa dei tordi nulla ha da dividere con la storia delle grandi caverne marine di Polignano, proprietà dei conti Miani: pole aperte e spalancate, paurosi recessi, antri di sirene, di pirati, di ladri di reliquie, aperte sull'Adriatico che qui, direi, assume aspetto di abbandonata e quasi sconsolata calma, tutto vuoto e appena rigato da qualche battello a motore diretto sulle coste albanesi e jugoslave, ad una solitaria pericolosa pesca.*

*Nelle caverne, per la cura di una donnetta, si può pranzare. Vi sostò anche il presidente Einaudi con la signora e il seguito di ritorno dalle cerimonie inaugurali della Fiera del Levante. E quella colazione di maccheroni alle cozze e di zuppa di pesce non è sfuggita al destino amabilmente iniquito di queste grotte, che merita, perciò, un chiarimento e migliore intendimento della storia che segue.*

### Un'ostessa bizzarra

*Gli antri marini dei conti Miani sino a venticinque anni fa erano tenuti sotto chiave, cioè chiusa a catenaccio la porticina della scala in roccia che vi adduce. Questo fatto e la diffusione del «fox-trott» accesero nella gioventù locale spiriti rivoluzionari. Si volevano adoperare le caverne per danzarvi e a questo scopo si creò un comitato con la parola d'ordine: «Aboliamo la chiave».*

*La chiave non fu abolita, venne ceduta ad abile quanto energica donnetta che trasformò le caverne in saloni e salette e cubicoli e spechi da disporvi tavole e tavolate al suono del mare. A costei l'altro giorno s'annunciò un funzionario incaricato di allestire la mensa per il Capo dello Stato. Chiese all'ostessa se disponesse di un servizio di tovagliati degno dell'ospite altrimenti se ne sarebbe adoperato uno della Prefettura di Bari. L'ostessa replicò che no, purtroppo, ma che comunque non avrebbe permesso di adoperare in casa sua tovagliati estranei. Chi aveva scelto la sua «grotta» doveva pure accettare i lini da tavola di cui poteva disporre.*

*Si passò alle posate. Poteva l'ostessa disporre di posate degne? Sennò si sarebbe provveduto a Bari. Ancora e più recisamente negativa fu la risposta. Nella sua grotta lei, la ostessa, non avrebbe ammesso altre posate che le sue, di alpacca, poichè d'argento non ve n'era. «In casa mia — troncò perentoriamente la titolare della Grotta — si mangia con coltelli, forchette e cucchiai miei».*

*E così fu. La signora Einaudi gradì particolarmente il brodo di pesce e se ne servì un poco di mestoli, con nuovi crostini fritti, nell'istessa fondina. Anche il Presidente, stendendo il braccio sino alla zuppiera, fece da sè. Come vino chiese il «locale» che è un Moscato di 18 gradi da tagliarsi col coltello. «Resuscitamorti» lo chiamano.*

**Giovanni Artieri**

### Convegno dei professori e degli ex-allievi delle Scuole di Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

A chiusura del Settembre Monregalese ha avuto luogo ieri un convegno di 600 ex professori e ex-allievi delle Scuole di Mondovì.

All'antica torre dei Bressani, il sindaco Manassero ha porto loro il benvenuto durante il banchetto a cui presiedevano ministri e generali, alti prelati, deputati, scienziati ormai pervenuti alla celebrità, presidi e rettori di varie università italiane, professori, direttori di grandi aziende. E' stato poi offerto ad ognuno un piatto fabbricato espressamente nelle celebri fabbriche Monregalesi, fatto in un unico esemplare, recante il nome, e gli attributi del ricevente e ornato di un disegno allegorico riferentesi alla sua personale attività. Nel pomeriggio i convenuti hanno visitato la mostra commemorativa di Francesco Gallo, l'artefice del Santuario di Vicoforte, l'Esposizione di Arte Sacra e varie comitive si sono recate, quasi a Lurisia quali a Frabosa e alle grotte di Bossea.

Il convegno si è poi concluso con uno spettacolo al Teatro Sociale di Mondovì Piazza.

### Stomatologi a congresso da domani a Stresa

Stresa, lunedì mattina.

Dal 26 al 30 settembre si terrà a Stresa il XXV congresso italiano di stomatologia. Interverranno oltre 800 congressisti italiani e stranieri che svolgeranno interessanti relazioni sui problemi scientifici della categoria.

DUECENTO GUIDE SOTTO IL MONTE BIANCO

# Coi domatori delle Alpi ieri alla festa di Courmayeur

**DAL NOSTRO INVIATO**

Courmayeur, lunedì mattina.

Le ultime raudini intessevano gli ultimi voli attorno al campanile della canonica di Courmayeur sulla cui facciata batteva l'ultimo sole sguisciante dallo spacco del colle Checrouit e il coro delle guide aveva allor fatto risuonare un'altra volta il patetico motivo delle «*Montagnes Valdotaines vous êtes mes amours*» per accomiatarsi dalla folla che non si stancava dal chiedergli i bis, ma ormai la festa per il centenario del corpo di questi intrepidi e fedeli percorritori della montagna erano concluse. Ancora le «badoche» aspettava gli ospiti e i curiosi sulla piazza principale, ed è una specie di ballo rusticano che, mentre scendevano le prime ombre della sera sull'incantevole conca dominata dalla ghiacciata costiera orientale del Monte Bianco, avrebbe chiuso l'indimenticabile giornata.

### Ispirò Carducci

Favorita da un sole totale e da una temperatura quasi primaverile, la giornata celebrativa delle guide ha avuto tutte le fortune, compresa quella di svolgersi in uno scenario della cui grandiosità permetteteci di non infliggervi la tradizionale descrizione. Se su un argomento insistiamo, è quello della profonda, schietta e — perchè no? — infrenabile commozione che in più di un momento della giornata ha preso al cuore tutti i presenti, e in prima fila i festeggiati, siano essi gli ospitanti o gli ospiti che in numero di circa 200 qui erano venuti a rappresentare le guide di ben 30 centri alpini di rinomanza mondiale. La sfilata delle guide e dei costumi valligiani era stata annunciata per le 10, ed a quell'ora spaccata la banda cominciò a far risuonare ottoni e clarinetti, passo passo avviandosi dal piazzale del Museo alpino verso il giro che avrebbe compiuto attorno alle cento case del capoluogo.

Le seguivano le guide benemerite della comunità, un paio di dozzine di vecchietti ancora arzilli e di anziani dal passo franco e sicuro. Un vicino ce l'indicava: quello coi baffi tutti bianchi è il Joseph Brocherel; adesso ha 86 anni, ma in sua gioventù guidava le cordate sui monti del Kenia e dell'Everest oltre che su tutte le cime qui intorno; quest'altro piccolino, dalla faccia rinsecchita come una mela e il cappellaccio sulle ventitrè è Adolfo Rey, degno figlio e continuatore del sommo Emilio — quello che, morendo per disgrazia, ispirò il Carducci; Adolfo è quello della cresta delle Hirondelles e del Grand Capucin — quinto grado, quinto grado e con gli scarponi ferrati, dico, perchè a quell'epoca qui nelle Occidentali nessuno usava le pedule di pezza o di feltro; è stato davvero un maestro, almeno spirituale, per le generazioni di alpinisti che lo hanno seguito, e niente di più commovente e di più significativo è stato il gesto (scriva!) compiuto poco fa nei suoi riguardi dai giovani «scoiattoli» di Cortina che col cappello in mano sono andati a rendergli omaggio.

Il posto d'onore giustamente spettava ai precursori; poi venivano in ordine alfabetico e senza distinzione di nazionalità le singole rappresentanze; in testa le guide, con la bandiera (quelle che l'hanno), e poi le belle fanciulle nei variopinti costumi (quelle che sono venute).

E' stata quella la sfilata che, senza tema di smentita, può davvero dirsi la più completa che sia mai avvenuta nella storia dell'alpinismo per il valore e il numero dei suoi esponenti, rappresentanti il meglio di tutte le vallate delle Alpi: e fra le guide di Alagna c'era il Chiara; e fra quelle di Chamonix, accanto alle asciutte e bronzee figure degli atleti attuali che hanno nome Lionel Terray, Paul Bellin, Camille Tournier, c'erano quelle delle «vecchie glorie»; gli arrampicatori delle Dolomiti ampezzane erano rappresentati, con gli altri, dagli «scoiattoli» Ghedina e Lacedelli (ed altri celebri «crodaioli» presenti erano il prodigioso Gino Soldà della Marmolada, Bruno Detassis, che è salito 106 volte sul Campanil Basso e quel gardenese Vinatzer che va sul sesto grado a piedi nudi); fra quelli di Valtournanche, con la piuma di gallo cedrone sul cappello, spiccava, e non per la statura ma per il suo raro valore, il famoso Luigi Carrel.

Chi è questo atleta taurino, a testa nuda, che avanza solo, il corpo possente in bilico su due piedini minuscoli, quasi di donna cinese? E' il ginevrino Raymond Lambert, congelato per tre giorni di involontaria sosta in una grotta di ghiaccio sotto le Aiguilles du Diable, ma dopo l'amputazione delle dita ancora ritornato alla professione con la stessa probità e sicurezza di prima. E quest'altro signore alto e asciutto, di serio e nobile aspetto come un guerriero appena disceso da uno dei tanti castelli valdostani? E' la guida di Zermatt signor Alex Graven, quello che 17 anni fa venne da questo versante del Bianco ad aprirvi la famosa e difficilissima «via della Pera»...

### Una lacrima

Chiuso il corteo con la poderosa rappresentanza al completo delle guide e dei portatori di Courmayeur; compiuto il giro e ritornati al punto di partenza, tutti entrarono nella chiesa ad assistervi la messa, celebrata dal Rev. Peron (naturalmente, di appartenenza ad una famiglia di guide); poi riuscirono all'aperto, dove il sindaco gli porse il «benvenuto» del paese; e la guida Gobbi (animatore della celebrazione) trovò modo di lanciare l'iniziativa per una nuova e più moderna forma associativa e sindacale delle guide alpine che non sia quella innaturale ora vigente.

I momenti di profonda commozione cui accennavo dianzi si ebbero poco dopo, allorchè parlarono l'avv. Renato Chabod, che è il presidente di tutte le guide della regione, e il prof. Deffeyes a nome della Giunta della Valle; io non ricordo con precisione le parole che dissero, certo degnamente esse richeggiavano la piena di sentimenti di fraterna bontà e di sconfinato amore per la montagna suscitata in ogni convenuto da questa riuscita adunata; ma, anzichè sul taccuino delle annotazioni, il nostro sguardo errava sulla folla di quei rudi montanari per coglierne le reazioni; poi rimase appuntato sul viso di Adolfo Rey e allorchè scorgemmo che all'angolo degli occhi della grande guida spuntò qualcosa che mai più avremmo pensato in quel momento e per quella circostanza vedervi, parola d'onore che anche dentro di noi successe un nonsochè che ci obbligò a tossire e a soffiarci il naso.

Mi pare che poi ci fu un pranzo ufficiale, ed a fianco di ogni ospite di riguardo gli organizzatori avevano provveduto a mettere una graziosa fanciulla in costume; di ciò che si disse al levar delle mense ricordiamo la promessa di provvedere senza indugi alla costituzione di un ente internazionale per la tutela della professione e della dignità della guida alpina; e questo con quanto l'aveva preceduto nella mattinata e poi seguito nel pomeriggio e nella serata con canti, suoni, brindisi, abbracci e manate sulle spalle che non finivano più, questo ci bastò per ritenere degnamente conclusa la indimenticabile festa della fraternità di tutta la gente delle Alpi.

**Vittorio Varale**

### Oroscopo di domani

Martedì mattina. — Un benefico influsso cosmico sarà apportatore di calma ai temperamenti inquieti, specie se si tratta di soggetti appartenenti alla Vergine (23 luglio-22 agosto) e al Capricorno (22 dicembre-19 gennaio). Ogni progetto preparato per l'avvenire, tutte le spese fatte per abbellire la casa e renderla più confortevole e accogliente daranno splendidi risultati. Le qualità di accorta previdenza sono destinate a rivelarsi, durante il mese, nelle donne di alta statura, dai lineamenti regolari e che abbiano oltrepassato i 36 anni. La fortuna aiuta i medici, i farmacisti e gli erboristi. Sotto buoni auspici gl'interventi chirurgici, le consultazioni e le cure climatiche. Pericoli d'incidenti di vario genere.

Martedì pomeriggio. — Usare molta prudenza nelle discussioni che potrebbero condurre a spiacevoli conseguenze. Gravi problemi di natura economica si presentano alle persone nate nel 1886, 1890 e 1891, nel 1920 e nel 1921. Poichè si trovano ad una svolta importante e decisiva della vita debbono concentrare tutti i loro sforzi lottando, con energia e ottimismo, tanto per mantenere le posizioni raggiunte, quanto per sviluppare la sfera dei propri affari. La collaborazione dei famigliari sarà quella destinata a dare i frutti migliori. Gl'individui nati nel 1897, 1900 e 1921 seguono la stessa sorte con la differenza che vedranno però cessare una parte della loro attività. E' quindi necessario che assumano un nuovo orientamento professionale se non vogliono per 12 anni dibattersi in difficoltà finanziarie. Sfruttando lo spirito d'iniziativa potranno invece crearsi una nuova esistenza.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

### CINEMATOGRAFI

## *Festoso rientro sulla pista di Udine*

# Coppi torna a correre

### *Dimenticato l'incidente di Primolano*

# Pedalate da campione

Ieri a Udine Coppi è tornato alle gare e la caccia agli autografi è cominciata (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì sera.

*Diciamolo subito e con gioia: Coppi oggi va come prima, Coppi moralmente e fisicamente è a posto; la caduta di Primolano è il ricordo lontano di un'avventura brutta che non ha lasciato il segno. Ieri al «Moretti» c'era tutta Udine a vederlo riprendere l'attività agonistica; quando è apparso sulla pista di terra battuta un solo immenso applauso lo ha sommerso. Fausto tremava: eravamo stati con lui nelle ore che avevano preceduto quell'istante. Con lui che non era più il grande asso, il campionissimo da battere; che era solo un uomo — un piccolo uomo ci vien da dire — un convalescente che aveva paura del primo passo giù dal letto di una tremenda malattia. Coppi tremava; un giro in bicicletta; qualche goccia di sudore che gli imperlava la fronte.*

*Leoni, Maggini, Ortelli, Pezzi, De Santi, tutti gli erano attorno, fratelli più che avversari.*

*— Come stai?*

*— Ma, quando gli altri vanno piano mi sembra di andar forte. Tutto lì.*

*Poi la eliminatoria riservata ai professionisti. Una prova brutta per un «esordiente» da farci una figuraccia a esser tagliati fuori al primo giro.*

*— Ho un appuntamento stasera con mia moglie per telefono — aveva detto Fausto — speriamo di non doverle dare notizie spiacevoli.*

*Il via, la corsa: il risultato per Fausto non conta. Se vince Leoni con una serie di volate una più bella dell'altra, se De Santi è secondo a Coppi non importa. Gli interessa di andare, di ritrovarsi, di non risentire alcun dolore anche nello spasimo dello sprint. E' stanco quando scende di bicicletta. — Non sono più abituato agli sforzi. — Cerca una sedia.*

*— Duemila chilometri di allenamento sono belli, ma si fanno senza strappi, senza scatti. Qui è un'altra cosa. Ma sono contento lo stesso.*

*Gli ballano intorno cento bimbi con le mani protese a chiedergli un autografo. Firma per tutti; per tutti un sorriso, che vale tanto anche se è un po' tirato.*

*La riunione prosegue: nell'inseguimento Coppi fa un giro alla media dei bei tempi. A mano a mano che corre, la sua azione si fa più sciolta, il suo volto riassume l'aria solita, il naso arricciato nell'abituale smorfia di combattimento. In un intervallo lo intervistano per radio.*

*— Vado forte... in discesa. L'anno prossimo faccio il Giro d'Italia e voglio partecipare anche al Tour.*

*— Quando torni a correre su strada?*

*— Al Giro di Lombardia.*

*Si volta verso di noi: — a meno che al Giro del Piemonte... — Poi si pente. — Ma no, niente da fare. Ci penso ancora prima di decidere.*

*Gli urlano sotto il naso: Vecio siamo duri a morire!*

*Lui tocca ferro e parte per la prova finale, 40 giri d'un fiato con tanti traguardi intermedi.*

*Resisterà? Resiste, si cimenta perfino in due volate, tiene la ruota anche se sforza un po'. Fora Leoni, scappa Ortelli e vince. Fausto quando arriva ha il fiato grosso. Gli altri tiravano sul serio e gli scatti di Leoni e di Maggini hanno costituito un serio esame.*

*— E' duro, orribile, fisicamente e moralmente non essere ancora nelle condizioni di prima. Se ci va via qualcuno, ecco oggi non l'acchiappo più — mormora il tortonese.*

*Fausto non t'arrabbiare: oggi no, ma domani andrà meglio. Il ghiaccio è ormai rotto e saranno gli altri a cercar di prenderti, magari senza riuscirci.*

*Il pubblico è ancora suo e lo si è visto bene. Ma non solo il pubblico d'Italia, quello di tutta Europa. Ieri a Udine Max Bulla — ex corridore austriaco — faceva i salti mortali per combinare con lui una riunione a Vienna. L'invito c'è; Fausto ha risposto «ni», e deciderà solo domani. Gareggia a Empoli il 28, a Parigi insieme con Leoni il 30 settembre; il 1 ottobre al Vigorelli, il giorno dopo a Trieste. La serie continua... La salute è tornata, i chilometri che farà in gara lo rimetteranno a posto in modo perfetto e ci ridaranno il campionissimo di un tempo. Fausto ha compiuto il primo passo, un passo tanto difficile che gli è costato fatica e tormento. Ed è buon segno che abbia così bene superato l'ostacolo.*

**Gigi Boccacini**

Eliminatoria professionisti: 1. Leoni (media km. 40 all'ora); 2. De Santi; 3. Coppi; 4. Doni; 5. Pezzi. - Inseguimento: 1. la squadra composta da Ortelli, Maggini, De Santi, Pezzi (media km. 46,600 all'ora).

Americana su 40 giri: 1. Ortelli, p. 26, alla media di chilometri 39,990; 2. Leoni p. 21; 3. De Santi 17; 4. Maggini 14.

### *Prima giornata del torneo di serie C*

# I "giovani" di Vercelli superano il Savona: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

A quanto pare, il ritorno al dilettantismo quasi integrale non ha nuociuto alla Pro Vercelli, anzi la consapevolezza, radicata in tutti, delle difficili e particolari condizioni in cui la squadra si presentava alla partenza del campionato di serie C, ha fatto rinascere il vecchio tifo vercellese; non molto pubblico, infatti, era ieri allo stadio ma i presenti gridavano per tre. Sotto la spinta del rumoroso entusiasmo i giovanissimi elementi della Pro Vercelli, si comportarono ottimamente.

Naturalmente da una squadra composta in maggior parte da giocatori inferiori ai venti anni, non si poteva pretendere del bel gioco: ma la foga, la velocità, lo spirito di bandiera non sono certo mancati a quella che è forse la squadra più giovane della serie C. Dal portiere Rustico — unico non vercellese della compagine, ma egualmente fedelissimo ai suoi colori — all'ala destra Bellini, al centrattacco Ranghino, tutti, chi più chi meno, hanno dimostrato che, quando non si hanno per la testa i problemi del reingaggio e dello stipendio, si gioca forse anche meglio e certamente con più soddisfazione morale.

Dal Savona non si poteva pretendere una grande prestazione. Mancava, per stiramento muscolare, l'interno sinistro Cavagnero, acquistato dal Fanfulla, mentre gli ex genoani Barzurro e Bellagamba erano ancora indisponibili. Inoltre il centravanti Redolfi, per l'acquisto del quale le trattative con il Crema si erano concluse soltanto sabato, appariva in condizioni di allenamento piuttosto sommarie. Per sopperire ai vuoti creati da queste assenze, il nuovo allenatore dei biancoblu Angelo Bacigalupo — fratello di Manlio, «trainer» del Genoa e dello Scomparso Valerio — aveva chiamato in squadra il giovanissimo Reggiani nel ruolo di terzino destro, mentre un altro terzino di rincalzo, Littarelli, era costretto ad indossare la maglia n. 7.

In tali condizioni era logico che la squadra specialmente all'attacco, non si ritrovasse. Il centromediano e capitano Molinari — senza dubbio il migliore in campo — tentò invano di scuotere i suoi uomini dall'abulia in cui erano caduti, ma tutto fu inutile ed anche un rigore fu fallito. L'unico che aveva idee chiare all'attacco, l'interno sinistro Maniero, dopo venti minuti di gioco scomparve dalla lotta per una distorsione alla caviglia destra. Zoppicò per tutta la partita all'ala cercando di rendersi utile, ma senza costrutto.

In apertura di gioco, approfittando degli sbandamenti creati per l'emozione dell'esordio tra i giovani difensori vercellesi, il Savona si fa minaccioso con due successivi tiri di Littarelli, di poco alto il primo, inviato a carezzare l'esterno del palo il secondo. Poi al 6' sulla prima azione dei «bianchi», scaturita da un rimando di Bauné, si decide l'esito della partita: l'ala destra Bellini fugge sulla linea di fondo e centra a mezza altezza, ma la traiettoria della palla viene arrestata dalla mano del savonese Cappelli. Fallo senza dubbio involontario, ma tale da compromettere irrimediabilmente un'azione da rete. Il rigore concesso dall'arbitro Griggi (che in seguito si dimostrerà troppo buono con i padroni di casa) viene convertito in rete da Ranghino.

E' dopo il Savona potrebbe pareggiare, ma Florio giunto in area dopo aver scartato due avversari, viene messo a terra dal terzo. Stavolta l'arbitro non concede il rigore, ma lo farà al 34' allorchè in un'intricata azione d'attacco savonese susseguente ad un calcio d'angolo contro la Pro Vercelli, Vignolo spintosi all'attacco viene teneramente abbracciato in area da Vercellotti. Si incarica pe battere la punizione Cappelli e... tira fuori di un buon palo di metri.

Il resto della partita non ha storia.

**Gianni Pignata**

### *I° C.sa De Sola, 2° Altissimo*

## 4 milioni a Bologna assegnati in fotografia

BOLOGNA, lunedì sera.

Contessa De Sola ha vinto, in fotografia, il G. P. Continentale (4 milioni, m. 2100 di tratto), battendo di un soffio Altissimo, il tre anni al quale rendeva 20 metri. Terzo si è piazzato Uccellino e quarto Tisino. Le due francesi, Calpurnia e Chuchundra sono totalmente mancate all'attesa e non hanno mai avuto parte di primo piano nello svolgimento dell'appassionante corsa. Tempo al Km. 1'22"8. Tot.: 27, 11, 20, 28 (100).

Le altre corse sono state vinte da Lecco, Ogito, Eremo, Rabbino, Lea Cotulla, Labor, Piegaro.

A MILANO il Criterium nazionale di galoppo (3 milioni e 300 mila, m. 1200) corso all'ippodromo di San Siro, ha confermato che Daumier è il miglior puledro della generazione dei due anni.

1. Daumier (kg. 56, Camici) della Razza Dormello Olgiata (tempo: 1'12"2/5); 2. Staffa (kg. 54, Gabrielli) della Razza Tisino; 3. Morange (kg. 56, Pacifici); 4. Milonga (kg. 54, Parravani). Non piazzato Sogitor. 3 lungh., 1 lungh., 1 e mezza lungh. Tot. vincente 18, piazzato 14, 24; accoppiata 38.

### *Colpo di scena alle Capannelle*

## Rimborsate le scommesse ma valida la corsa

Roma, lunedì sera.

Un episodio non comune è avvenuto ieri nella riunione di galoppo alle Capannelle per la disputa del premio Barberini, con 800 mila lire di moneta. Erano al nastro tre cavalli: Zagarolo, Chiloe e Ludovico Mania. I due primi erano nettamente favoriti sul cavallo della scuderia Mantova, il quale però partiva fulmineamente in testa, mentre i due avversari picchiavano e tardavano a mettersi in linea. Soltanto quando Ludovico Mania aveva un vantaggio incolmabile, Zagarolo iniziava una lunga quanto vana ripresa.

Forti cifre erano state puntate sui due sconfitti, e il pubblico, gridando all'imbroglio, si riversava nella sala delle bilancie. Poco dopo i giudici complicavano la faccenda dichiarando valido l'ordine d'arrivo ma annullando tutte le scommesse e facendo rimborsare le giocate.

# Nino Farina e la moglie feriti in un incidente d'auto

## La Pontedecimo-Giovi vinta da Bonetto

Genova, lunedì sera.

*Poco prima dell'inizio della corsa automobilistica Pontedecimo-Giovi, il campione del mondo di automobilismo Nino Farina, mentre con la moglie, a bordo di una Alfa Romeo, saliva al traguardo per poi premiare il vincitore, si scontrava in una curva nei pressi del «Collegio delle Mutilatine» con una macchina del costruttore di automobili Dagrada, guidata da un meccanico. Nello scontro le auto si sfasciavano ed i tre viaggiatori restavano feriti.*

*Soccorsi da una autoambulanza, sono stati condotti all'ospedale di Pontedecimo. Farina è rimasto contuso non seriamente al viso, mentre la sua signora pare abbia riportato una seria lesione al femore. Tuttavia in serata i coniugi Farina sono ripartiti per Torino. Anche il meccanico è rimasto ferito, ma non seriamente.*

*Per quanto concerne la corsa, Bonetto ha battuto con 15" di vantaggio il favorito Bracco.*

*Ecco la classifica per categoria: classe fino a 750: 1. Valenzano Gino (N.D.) km. 9,650 in 6'55"3/10, media 83,391; classe fino a 1100: 1. Sighinolfi Sergio (Stanguellini) 6'50", media 84,751; classe oltre 1100: 1. Bonetto Felice (Osca 1350), 6'31", media 88,848.*

*Classifica assoluta: 1. Bonetto Felice (Osca) 6'31"; 2. Bracco Giovanni (Ferrari 2000) 6'36"1/10.*

## Due primati di nuoto battuti a Torino

Nella piscina dello Stadio comunale il triestino Giorgio Gritz ha stabilito il nuovo primato italiano dei 200 metri rana con il tempo di 2' 48". Il primato precedente apparteneva allo stesso Gritz con il tempo di 2' 49" 9/10. Egidio Massaria, del Gruppo Sportivo Sipra di Torino, ha invece migliorato il primato italiano dei 50 metri sul dorso con il tempo di 31"1/10. Il precedente primato, dello stesso Massaria, era di 31" 4/10.

## Legnano e Reggiana in testa alla serie B

*LEGNANO-BRESCIA 2-0. — Il Legnano è andato in vantaggio al 21' del 1° tempo con un goal di Trevisan. Nella ripresa Mozzambani al 20 riusciva ad aumentare il vantaggio dei locali, mentre al 30' il centrattacco Villa Bertoni sbagliava una facile occasione. Poi il Legnano si chiudeva in difesa.

*REGGIANA-LIVORNO 2-0. — La Reggiana è pervenuta al successo nel 2° tempo. Molto merito della vittoria degli emiliani va a Calesso che è riuscito al 2' a dare a Frignani il pallone del primo goal; il secondo successo dei granata è stato realizzato ancora da Calesso al 6'.

*SPEZIA-TREVISO 3-0. — E' toccato a Macchi l'onore d'aprire la segnatura (17' 1° tempo). Nella ripresa Pozzo al 9' e Reddi al 19' hanno consolidato con due goals la superiorità spezzina nel confronto con la «matricola» Treviso. Dello Spezia ottimi Reddi, Macchi e Sgobbi; del Treviso Tiengo, Aliprandi e Zian.

*VERONA-VENEZIA 1-1. — Hanno segnato Vezzaguia per il Venezia al 14' e Zamperlini al 19'. Tutti nel primo tempo.

LA CLASSIFICA: Reggiana e Legnano p. 5; Spezia, Siracusa, Pisa e Fanfulla p. 4; Treviso, Venezia, Messina, Verona, Bari, Modena, Salernitana e Catania p. 3; Brescia, Seregno e Spal p. 2; Livorno, e Anconitana p. 1; Vicenza e Cremonese p. 0.

Brescia, Venezia, Messina, Livorno e Vicenza hanno disputato una partita in meno.

I RISULTATI: *Bari-Siracusa 1-1; *Catania-Anconitana 2-1; *Fanfulla-Cremonese 3-0; *Legnano-Brescia 2-0; *Messina-Modena (a Napoli) 1-1; *Pisa-Spal 1-0; *Reggiana-Livorno 2-0; *Salernitana-Seregno 2-1; *Spezia-Treviso 3-0; *Verona-Venezia 1-1.

Ha riposato il Vicenza.

## Le altre di Serie C

*MORTARA-RAPALLO 1-1. — Al 44' del primo tempo i locali andavano in vantaggio con Bonelli e soltanto al 30' della ripresa il Rapallo riusciva a raggiungere il pareggio per merito di Castello. Partita combattuta e interessante se in entrambe le squadre ha fatto difetto l'omogeneità.

LECCO-*SANREMESE 4-0. — La scatenata «matricola» lombarda ha esordito in serie C nel modo più brillante, espugnando il campo sanremese dopo una partita giocata nel segno della velocità e della prontezza risolutiva. Hanno segnato: Cornia (L.) all'8', Celani (S.) al 12' e al 17' del primo tempo; Vecchio (L.) al 1' Gandini (L.) al 25', Fracassetti (L.) al 33' della ripresa. La Sanremese ha dimostrato chiaramente di essere a corto di preparazione.

*MAGENTA-FOSSANO 2-1. — Il Magenta segnava al 40' del primo tempo con Agosti I e al 12' della ripresa aumentava il vantaggio in seguito ad autorete di Olietta. Al 30' il Fossano accorciava le distanze con Santini su rigore.

*OMEGNA-PAVIA 1-1. — Il Pavia, andato in vantaggio al 37' del primo tempo con Cipolla, veniva raggiunto solo al 30' della ripresa per merito di Ferrario su rigore.

# Alessandria e Biellese incominciano bene

*ALESSANDRIA-VARESE 1-0. — [illegible] portava in vantaggio l'Alessandria al [illegible] del primo tempo risolvendo una [illegible] mischia sotto la porta varesina. Al 17' della ripresa Arezzi, di testa, raccogliendo una punizione, batteva per la seconda volta il portiere lombardo. Ambedue le squadre hanno dimostrato di essere ancora arretrate di preparazione, specialmente per quanto riguarda l'intesa fra i vari settori. Tra i «grigi» ha esordito all'ala destra il giovane Bassi e di conseguenza Banda ha giocato all'estrema sinistra.

BIELLESE-*VILLASANTA 4-1. — Il Villasanta è apparso ancora stanco. Al 1' di gioco segnava Ubiali e al 20' Barera aumentava il vantaggio per la Biellese. Nella ripresa al 7' Terucci accorciava le distanze per il Villasanta ma Ubiali al 15' e al 30' segnava altre due reti per i piemontesi.

*SARONNO-CASALE 3-3. — Il Casale, dopo essere stato in vantaggio per tutto il primo tempo con un goal segnato da Savioni al 15', veniva raggiunto al 1' della ripresa per merito di Monti. Custoni ristabiliva le distanze al 30' ma un rigore realizzato al 36' dal saronnese Marazzi tagliava le gambe ai neroazzurri che subivano al 38' un'altra rete dello stesso Marazzi.

*MONZA-LUINO 2-0. — Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, nella ripresa il Monza passava all'attacco segnando due reti, Mazzoni al 25' e Dazzi al 42'.

RISULTATI: *Alessandria-Varese 1-0; *Gallaratese-Sestrese 1-0; *Magenta-Fossanese 2-1; *Monza-Luino 2-0; *Mortara-Rapallo 1-1; *Omegna-Pavia 1-1; *Pro Vercelli-Savona 1-0; Lecco-*Sanremese 4-0; *Saronno-Casale 3-3; Biellese-*Villasanta 4-1.

CLASSIFICA: Alessandria, Biellese, Gallaratese, Lecco, Magenta, Monza, Pro Vercelli, Saronno, p. 2; Mortara, Omegna, Pavia, Rapallo p. 1; Casale, Fossanese, Luino, Sanremese, Savona, Sestrese, Varese, Villasanta p. 0.

# Darodda primo in volata nella Milano-Torino

Per il terzo anno consecutivo la S.A.I.C.I. di Torviscosa si è assicurata la Coppa Snia Viscosa in palio per i 136 km. della Milano-Torino (Cesano Maderno, Abbadia di Stura) per dilettanti di I e II categoria tesserati U.V.I., gara nazionale organizzata dal Gruppo Interaziendale Ciclistico Snia Viscosa.

Il venticinquenne Ruggero Darodda, di Conegliano Veneto, ha battuto in volata sul traguardo finale i compagni di squadra Zugliani, Violino e Vecchiani, dopo aver iniziato insieme ad essi la fuga decisiva tra Cavaglià e Stura. A Chivasso si staccano dal plotone degli inseguitori anche Nalin e Fergonzi, che giungono al traguardo a 4'50" dal vincitore. Il plotone giunge a 6' di distacco, ed è regolato in volata da Fiamma della Vallestrona.

Ordine d'arrivo: 1. Darodda Ruggero (S.A.I.C.I. di Torviscosa) che compie km. 136 in ore 4.05 alla media di km. 33,319 orari; 2. Zugliani Aldo, a ruota; 3. Violino Francesco, a ruota; 4. Vecchiani Eligio, id.; 5. Nalin Augusto, id. a 4' e 50"; 6. Fergonzi Romano (Vigevanese) id.; 7. Fiamma Luciano (Vallestrona) a 6'; 8. Spalazzi Ulisse (Genova-Milano); 9. Caldera Natale (Garmanese); 10. Cami Carlo (Ped. Vogherese); 11. Michelon (Vallestrona); 12. Candiani V. (Gallaratese); 13. Ferraro (Faccini); 14. Candiani E. (Gallaratese); 15. Motto (Snia Viscosa); 16. Favero; 17. Savioli P.; 18. Gaudenzi; 19. Canavese; 20. Scoppini.

## Vignono si afferma nel Giro del Canavese

Rivarolo, lunedì sera.

Si è disputato ieri, su un percorso di 160 km., il Giro ciclistico del Canavese per dilettanti. Alla partenza si sono presentati molti corridori e la corsa è stata appassionante e combattutissima.

Messina e Filippi sono stati i primi a mettersi in azione, riuscendo a staccare ben presto il gruppo. A 100 km. dalla partenza il plotone raggiungeva i due fuggitivi e tutti assieme disputavano la volata sul rettilineo d'arrivo. Vignono, della S. S. Sassi, batteva tutti precedendo al traguardo Rosa, Filippi e Carena.

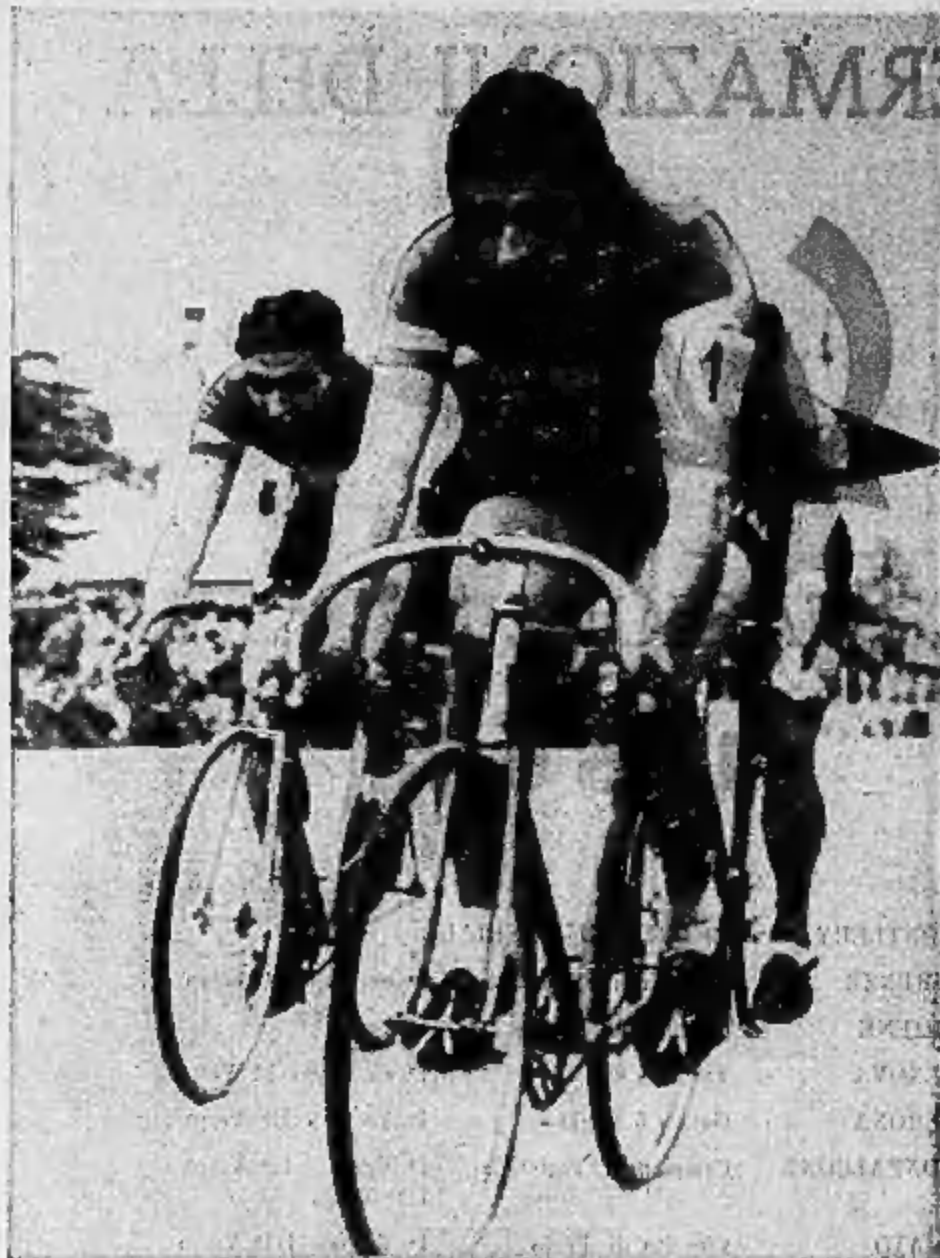
Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vignono Walter (S. S. Sassi), alla media di 38,480; 2. Rosa; 3. Carena; 4. Filippi; 5. Cogni; 6. Giacco; 7. Tibaldi; 8. Messina Guido, tutti in gruppo; 9. Garbaccio; 10. Boggio.



GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

TORINO - A. IV - N. 226
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
25 - 26 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

## Fausto Coppi n. 1 a Udine

Coppi ha ripreso la sua attività agonistica dopo il grave incidente al Giro d'Italia partecipando alla riunione in pista di Udine. (Telefoto a «Stampa Sera»)

## La Juventus vittoriosa sulla Lucchese

I campioni sono riusciti a battere la Lucchese per 1 a 0 dopo aver colpito tre pali e dopo che Moro aveva parato un rigore calciato da J. Hansen. Ecco Vivolo, il giovane interno destro bianconero, impegnare il portiere dei toscani mentre l'ex-granata Tubaro (a sinistra) sorveglia da lontano. (Foto Moisio)

## Il juventino Boniperti atterrato: rigore

All'inizio di Juventus-Lucchese il bianconero Boniperti (al centro) era atterrato in piena area di rigore: l'arbitro concedeva il penalty che però non aveva salvo. (Foto Moisio)

## Pioggia di goals del Milan

Il Milan ha battuto il Novara con eccezionale punteggio di 9 a 2: il portiere Corghi protetto da Opperzo (n. 5) precede l'intervento del milanista Gren.

## Il raduno di Courmayeur

Ieri a Courmayeur: l'adunata delle guide e delle ragazze in costume dinanzi al Museo che ricorda la gloria delle guide valdostane. (Foto Moisio)

## Il Torino preme nell'area della Samp

Lo svedese della Sampdoria Gaard respinge di testa un attacco del Torino mentre Ploeger (al centro) trascinato dall'impeto sta per finire a terra. A sinistra Rosen (n. 8) e Ossola (n. 6). (Foto Moisio)